GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO — NUM. 37

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri il deputato Elia, in nome della Commissione che esaminò il disegno di legge relativo alle vedove e agli orfani di coloro che combatterono per la libertà e la indipendenza della patria, riferì intorno ad alcune petizioni che erano state trasmesse alla medesima.

Poscia venne annunziato che a completare la Commissione incaricata dell'esame del nuovo Codice penale furono eletti i deputati Basteris, Zanardelli, Varè, Villa, Giuriati, Indelli, Crispi, Parpaglia, e immediatamente dopo fu comunicata una lettera del deputato Crispi, che rinunciava a tale mandato. Si procedette quindi alla votazione per scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta antimeridiana di ieri, che risultarono approvati; e si continuò la discussione del disegno di legge concernente la istruzione superiore; di alcune disposizioni del quale ragionarono i deputati Plastino, De Filippis, Cavalletto, Luzzatti, Lazzaro, Cairoli, Bonghi, Umana, Corleo, Dini Ulisse, Rinaldi Antonio, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Berio. Ne furono approvati altri tre articoli.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della festa di San Maurizio, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Ad uffiziale:

Lodolo cav. avv. Giuseppe, direttore capo di division di 2ª classe al Ministero della Marina.
Comandù cav. Giuseppe, capitano di porto di 1ª classe.

A cavaliere:

De Luca cav. Roberto, capitano di fregata.
Masdea cav. Edoardo, ingegnere capo di 2ª classe nel Corpo del genio navale della R. Marina.
Vece cav. Vincenzo, capomacchinista principale, id.
Petitti cav. Carlo, medico capo di 1ª classe, id.
Castellari cav. Gaspare, commissario capo di 1ª classe, id.
Cocchia cav. Eugenio, maggiore del genio militare.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A commendatore:

Mirone comm. Giovanni, ispettore generale degli Istituti di emissione.

Ad uffiziale:

... Giacomo, presidente della Camera di commercio di Mil... ...ova.

Gen...

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1884** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Verretto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Calcababbio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Verretto ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Verretto è separato dalla sezione elettorale di Calcababbio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1885** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Filighero per la sua separazione dalla sezione elettorale di Albozzano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Filighero ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Filighero è separato dalla sezione elettorale di Albozzano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1886** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Albonese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Nicorvo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Albonese ha 147 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Albonese è separato dalla sezione elettorale di Nicorvo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1887** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cismon per la sua separazione dalla sezione elettorale di Valstagna, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cismon ha 209 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cismon è separato dalla sezione elettorale di Valstagna, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1888** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Lastebasse per la sua separazione dalla sezione elettorale di Forni, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Lastebasse ha 118 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lastebasse è separato dalla sezione elettorale di Forni, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo. Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, addì 26 gennaio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'11 corrente, in Colletorto, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 febbraio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo transatlantico fra Brest (Francia) e St-Pierre (America settentrionale) della Compagnia Anglo-Americana. Quindi le comunicazioni coll'America settentrionale ritornano al numero di prima.

Roma, 11 febbraio 1884.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna

ELENCO *degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma d'ingegnere civile nell'anno scolastico 1882-83.*

Brighenti Roberto, di Formignana (Ferrara), punti 96.
Lollini Riccardo, di Modena, punti 96.
Rubbi Luigi, di Bologna, punti 96.
Testi Silvio, di Modena, punti 94.
Trebbi Luigi, di Bologna, punti 94.
Calini Vincenzo, di Brescia, punti 92.
Palazzini Luigi, di Finale (Modena), punti 92.
Parenti Dante, di Impruneta (Firenze), punti 92.
Saffi Emilio, di Napoli, punti 92.
Brunelli Italo, di Pomponesco (Mantova), punti 90.
Maggioretti Andrea, di Milano, punti 90.
Massarani Gustavo, di Correggio (Reggio Emilia), punti 90.
Maruti Italo, di Cremona, punti 86.
Melotti Raffaele, di Bologna, punti 86.
Borri Pietro, di Ivrea (Torino), punti 85.
Dall'Acqua Agostino, di Castelmaggiore (Bologna), punti 85.
Alessandri Filippo, di Bologna, punti 84.
Chierici Emilio, di Luzzara (Reggio), punti 78.
Castelletti Leone, di Mantova, punti 76.
Siliprandi Francesco, di Modena, punti 76.
Giusti Cesare, di Bologna, punti 75.
Lazzari Giuseppe, di Cremona, punti 75.
Luzzatti Angelo, di Asti (Torino), punti 75.
Polidori V. Emanuele, di Viterbo (Roma), punti 75.
Marcello Giovanni, di Cagliari, punti 73.
Serpieri Tullio, di Rimini, punti 73.
Raimondi Emilio, di Roncadello Lodigiano, punti 71.
Benelli Arturo, di Castelfranco di Sopra, punti 70.
Chierici Vincenzo, di Portomaggiore (Ferrara), punti 70.
Massimini Giovanni, di Cornogiovine (Milano), punti 70.
Mazzi Vincenzo, di Reggio Emilia, punti 70.

Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere in Milano

CONCORSI A PREMI
MDCCCLXXXIII

(Sunto dei Programmi)

I.
PREMI DELL'ISTITUTO.

Classe di lettere e scienze morali e politiche.

Tema per l'anno 1884 — Delle fratellanze artigiane in Italia nel Medio Evo e nei tempi moderni — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del* 31 *maggio* 1884 — Premio lire 1200.

Classe di scienze matematiche e naturali.

Tema per l'anno 1885 — Appoggiandosi alla grande quantità di osservazioni e di pubblicazioni meteorologiche fatte in Italia, specialmente negli ultimi anni, riassumere in un volume di non grande mole e di facile lettura, i fatti più certi e più importanti che riguardano la climatologia del nostro paese. Sebbene non si abbia riguardo che alla parte fisica dell'argomento, sarà libero ai concorrenti di accrescere il pregio delle opere loro col comprendere nella trattazione anche le applicazioni all'agricoltura e alla salute pubblica — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del 1° giugno* 1885 — Premio lire 1200.

MEDAGLIE TRIENNALI.

Concorso per l'anno 1885 — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotto con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia — *Le istanze devono essere presentate non più tardi delle* 4 *pom. del* 1° *maggio* 1885 — La medaglia, così per l'agricoltura, come per la industria, è del valore di lire 1000.

II.
PREMI DI FONDAZIONI SPECIALI.

Classe di lettere e scienze morali e politiche.

1 — FONDAZIONE SECCO COMNENO.

Tema per l'anno 1887 — Trovato il modo di sensibilizzare una lastra metallica per produrvi e fissarvi una negativa fotografica, così che se ne possa poi fare *direttamente* riproduzioni con inchiostro a olio, *senza ritocchi*, come da una pietra litografica, esporre il processo in un'apposita Memoria — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 31 *maggio* 1887 — Premio lire 864.

2 — FONDAZIONE PIZZAMIGLIO.

Tema per l'anno 1884 — Il positivismo e lo sperimentalismo moderno in relazione colla morale e col diritto — *Tempo utile per concorrere fino alle* 3 *pom. del* 31 *maggio* 1884 — Premio lire 1000.

Tema per l'anno 1885 — Esporre quali miglioramenti potrebbero più opportunamente introdursi nel Codice di procedura civile in Italia — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 30 *maggio* 1885 — Premio lire 2000.

3 — FONDAZIONE DEI FRATELLI CIANI.

Concorso straordinario per l'anno 1888 — *Tema:* — Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancor pubblicato per le stampe — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 31 *dicembre* 1887 — Premio un titolo di rendita di lire 500.

Concorso triennale per l'anno 1887 — *Tema:* — Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *narrativo* o *drammatico*, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1886 — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 31 *dicembre* 1886 Premio lire 1500.

4 — FONDAZIONE TOMASONI.

Tema per l'anno 1886 — Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 31 *marzo* 1886 — Premio lire 5000.

Classe di scienze matematiche e naturali.

5 — FONDAZIONE CAGNOLA.

Tema per l'anno 1884 — Fare la monografia della pellagra nella provincia di Milano, proporre i provvedimenti pratici e bene definiti che si potrebbero attuare in linea igienica ed economica per combattere quella malattia, e tracciare la parte che dovrebbero prendere in quei provvedimenti lo Stato, la provincia, i comuni, e in particolare gli Istituti di beneficenza, nonchè i proprietari dei poderi e gli stessi contadini — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 30 *maggio* 1884 — Premio lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1885 — Notati i difetti dell'Amministrazione sanitaria in Italia, esporre un ben ordinato progetto di riforme, tenendo conto di ciò che si fece presso le altre nazioni, specie in Inghilterra e in Germania — *Tempo utile a presentare la memoria, fino alle* 4 *pom. del* 30 *maggio* 1885 — Premio lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1885 — (Straordinario) — Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un *principio virulento* (velenoso), o un *germe* organizzato (lissico) — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 1° *maggio* 1885 — Premio lire 6000.

6 — FONDAZIONE BRAMBILLA.

Concorso per l'anno 1884 — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato e introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 1° *maggio* 1884 — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

7 — FONDAZIONE FOSSATI.

Tema per l'anno 1884 — Illustrare con nuovi fatti di anatomia patologica e di fisiologia esperimentale la dottrina dei centri sensori corticali — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 31 *maggio* 1884 — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1885 — Storia critica dei più importanti lavori pubblicati sul cranio umano da *Gall* in poi — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 30 *maggio* 1885 — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1886 — Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 31 *maggio* 1886 — Premio lire 2000.

8. — FONDAZIONE EDOARDO KRAMER.

Tema per l'anno 1886 — Studiare, premesse le necessarie indagini idrometriche e altimetriche, un progetto diretto allo scopo di fornire la città di Milano di una forza motrice proporzionata al suo sviluppo industriale e il più conveniente dal punto di vista economico — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 31 *dicembre* 1885 — Premio lire 4000.

III.
PREMI STRAORDINARI.

Classe di lettere e scienze morali e politiche.

PREMIO COSSA.

Tema per l'anno 1884 — Fare una esposizione storico-critica delle *teorie economiche, finanziarie e amministrative della Toscana,* durante i secoli XV, XVI, XVII e XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e istituire opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di tali dottrine in altre parti d'Italia — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 31 *maggio* 1884 — Premio lire 1000.

Tema per l'anno 1885 — Storia critica della teoria economica della moneta in Italia — *Tempo utile per concorrere, fino alle* 4 *pom. del* 30 *maggio* 1885 — Premio lire 1000.

N. B. Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla *segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere,* palazzo di Brera, in Milano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Libro Azzurro*, presentato al Parlamento inglese, contiene pure l'intera corrispondenza sugli affari del Madagascar. Uno dei primi dispacci si riferisce ai timori prodotti dai progetti francesi su Tamatava. Vengono in seguito i dispacci sulle differenze fra l'ammiraglio Pierre e il comandante Johnstone. Chiude la serie dei documenti l'accomodamento relativo all'incidente Shaw. Diamo alcuni brani di questi dispacci.

Il 17 ottobre il signor Waddington comunicava a lord Granville un dispaccio del governo francese in cui si trova il seguente passo:

« Pare a noi che per quanto rigorose siano state le misure prese dal comandante delle forze francesi a Madagascar, la legittimità non ne possa essere contestata.

« Deploriamo ciò nullameno che per un concorso di circostanze, che non potevansi evitare, il tuono delle comunicazioni fra l'ammiraglio francese ed il comandante inglese della *Dryad* non sia stato quello che noi avremmo desiderato, tenuto conto delle relazioni di amicizia fra le due nazioni che ci avevano ispirato le istruzioni impartite. »

Nel fare queste comunicazioni il signor Waddington annunziava che il governo francese aveva l'intenzione di fare spontaneamente un'offerta di 25 mila franchi al signor Shaw, per aver subito ingiustamente una prigionia di cinquantaquattro giorni, e per essere stato accusato di un delitto che non aveva commesso.

Il 29 ottobre lord Granville rispondeva al signor Waddington in questi termini:

« Il *memorandum* francese contenente l'esposizione dei fatti cerca di addossare al comandante Johnston la responsabilità dell'atteggiamento dell'ammiraglio Pierre, accusandolo di avere ritardato scientemente il cambiamento d'ancoraggio del suo legno dinanzi a Tamatava, malgrado la richiesta dell'ammiraglio.

« Il governo di Sua Maestà riconosce nel modo più esplicito il dovere assoluto degli ufficiali inglesi di osservare strettamente gli obblighi della neutralità, ma ha la soddisfazione di affermare che il comandante Johnstone non è venuto meno a questo alto dovere internazionale.

« Riguardo al trattamento inflitto al signor Shaw, il governo di Sua Maestà non ha mai dubitato dei sentimenti di giustizia del governo francese; è quindi inutile di entrare nei particolari e di insistere su questo argomento.

« Lord Granville crede, del resto, che la malattia dell'ammiraglio Pierre non sia stata estranea alle difficoltà insorte, e lo provano le relazioni amichevoli che questo ufficiale generale aveva mantenute in Inghilterra durante un soggiorno di parecchi mesi.

« La manifestazione di rammarico che è contenuta nel dispaccio del signor Challemel-Lacour, addimostra che il governo francese agisce conforme ai sentimenti d'amicizia ed alle buone disposizioni che dominano nelle relazioni fra i due governi, i quali sono animati dall'eguale desiderio di appianare le differenze insorte.

« Mosso da tali sentimenti il governo della regina accetta l'accomodamento proposto dal governo francese, allo scopo di porre un termine ad una controversia incompatibile cogli interessi e la dignità dei due paesi. »

La corrispondenza termina con un dispaccio di lord Granville al signor Waddington, nel quale il ministro inglese accusa ricevimento della tratta destinata a regolare l'indennità del signor Shaw, e prega l'ambasciatore di Francia di ringraziare il governo della Repubblica per il buon volere che ha manifestato in questo incidente, provocando una soluzione altrettanto onorevole per lui quanto soddisfacente per il governo di Sua Maestà.

Mentre si discuteva l'indirizzo, il signor Parnell, a nome dei deputati irlandesi, svolse nella Camera bassa un emendamento per biasimare l'amministrazione del governo d'Irlanda.

Il signor Trevelyan, segretario di Stato per l'Irlanda, rispose dimostrando che quel paese è considerevolmente migliorato; che i crimini agrari e politici sono diminuiti; che i fitti vi sono pagati più regolarmente che non nel centro e nell'est dell'Inghilterra.

Questo ultimo inverno vi sarebbe scorso tranquillo, se gli avvenimenti del nord (allusione ai torbidi provocati dagli orangisti nella contea d'Ulster) non fossero occorsi. Questi avvenimenti produssero decisioni immediate ed importanti da parte del governo, che cercò di agire con equità e fermezza. E crede il governo di essere riuscito, ad onta della difficoltà delle circostanze.

Alla Camera dei comuni il signor Gladstone, rispondendo a sir W. Dyke, diede le informazioni che seguono intorno al prestito fatto al kedivé dalla Casa Rotschild, ed ha data allo stesso proposito lettura di due lettere scritte da lord Granville coll'assenso del capo del gabinetto.

Lord Granville scrisse il 22 gennaio ai signori Rotschild: « Informai il sig. Gladstone ed i miei amici della notizia da voi partecipatami, che il signor Vincent vi aveva chiesto, a nome del governo egiziano, il prestito di un milione di sterline, rimborsabile fra sei mesi.

« Voi dicevate che non vi sentivate inclinato a fare questo prestito, ma che tuttavia lo avreste conceduto se il parere nostro fosse stato favorevole. Mi consta che sir E. Baring si è infatti espresso favorevolmente a tale riguardo. Il gabinetto lo ha del pari approvato, ed esso sarà contento se voi consentirete alla domanda, e potrete giungere ad un accomodamento col governo del kedivé. »

Più tardi lord Granville scrisse ancora ai signori Rothschild onde ringraziarli delle loro informazioni circa il progredire delle trattative col governo egiziano. Lord Granville espresse l'opinione che le divergenze sopravvenute quanto alla data del rimborso costituivano una questione secondaria da potere essere facilmente accomodata. Ag-

giunse di sapere che la condotta dei signori Rothschild era loro ispirata dal desiderio di essere utili nella attuale crisi degli affari di Egitto.

Rispondendo a sir Balfur il signor Gladstone disse di credere che il prestito non oltrepassi i limiti fissati dalla legge di liquidazione.

Nella stessa Camera, lord Edmund Fitz Maurice, sottosegretario di stato al *Foreign-Office*, rispondendo al signor Magniac, presidente del Comitato degli armatori inglesi, disse che la corrispondenza scambiata riguardo al canale di Suez, nonchè la comunicazione diretta da lord Granville al Consiglio d'amministrazione del canale riguardo alla convenzione conchiusa cogl'armatori, sarà comunicata al Parlamento.

Aggiunse che il governo non ha intenzione di fare esaminare il canale per sapere se le condizioni della concessioni vennero adempiute. Il signor Magniac dichiarò che presto egli richiederà che un tale esame sia fatto.

Nubar pascià, primo ministro, il colonnello Stephenson ed il generale Wood ebbero un colloquio con sir Evelyn Baring alla residenza inglese al Cairo.

Il colloquio ebbe per scopo di concertare i provvedimenti adatti a difendere Suakim. Venne deciso di inviare una nave da guerra a Trinkitat onde soccorrere quei soldati che possono essere sopravissuti al disastro di Baker pascià e raccogliere notizie sopra quelli che sono scomparsi.

Lo *Standard* pubblica un articolo sulle faccende d'Egitto in cui dice tra altro:

« È troppo presto ancora per parlare della difesa del Delta; ma se il Mahdi riesce a riunire le tribù arabe ed a condurle verso la foce del Nilo, non crediamo che potrebbero essere trattenute un solo istante da sir Evelyn Wood, e dal suo preteso esercito egiziano. A dir breve, se noi dobbiamo sopportare le responsabilità che pesano su di noi, dovremmo assolutamente fare a meno di comprendere nei nostri calcoli l'esercito egiziano. Quest'esercito sarà il germe di qualche cosa di meglio per l'avvenire, ma presentemente sarebbe una follia di fare assegnamento su di esso. »

Il *Mémorial Diplomatique* assicura che lord Granville non ha dato, come taluno pretese, a Musurus pascià comunicazione delle condizioni alle quali il governo britannico potrebbe intendersi colla Sublime Porta circa l'Egitto per regolare la questione del Sudan.

Il governo inglese si è limitato a dichiarare nel modo più formale: 1° che esso riconosce l'alta sovranità del sultano; 2° che esso difenderà l'Egitto contro le truppe del Mahdi; 3° che esso opererà solo tale difesa. Nessun'altra dichiarazione, scrive il *Mémorial*, fu fatta dal capo del *Foreign Office*.

Il kedivè ha diretto a Baker pascià un telegramma per esprimergli le sue simpatie. Baker dal canto suo annunzia telegraficamente che egli riorganizza le sue truppe, ma che da esse non è da aspettarsi altro se non che resistano alquanto, appostate dietro ad opere di difesa. Soggiunge che, secondo le notizie arrecategli dalle sue spie, il nemico intendeva di assalire Suakim. Baker spera di poter difendere quella città colle truppe delle quali dispone. Tuttavia un dispaccio dal Cairo fa prevedere che i soldati che si trovano a Suakim, dove Baker pascià ha proclamato lo stato d'assedio, potranno venire richiamati. A Suakim l'agitazione accennava a calmarsi dopo lo sbarco dei marinai inglesi. Suakim, ad eccezione di un sobborgo che si trova sul continente, è posta sopra un'isola e si reputa non eccessivamente arduo il difenderla.

Un telegramma da Vienna del *Temps* annunzia che i negoziati intavolati tra la Francia e l'Austria-Ungheria sono terminate col prolungamento, fino al 28 febbraio 1885, del trattato di commercio attualmente in vigore. I due governi si sono impegnati di proseguire i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio definitivo. La convenzione, testè rinnovata, era stata conchiusa il 7 novembre 1881, e prolungata da allora due volte.

Un articolo addizionale mantiene in vigore, per la durata della convenzione commerciale, le convenzioni relative alla navigazione ed all'eredità dei diritti d'autore, come pure la convenzione consolare. Le due nazioni godranno il trattamento delle nazioni più favorite, ma questo trattemento non si estende al commercio degli zuccheri.

Il *Times* commenta in un suo articolo gli apprezzamenti della stampa russa, la quale sostiene la necessità per la Russia di possedere Merv, che offre una miglior via di comunicazione col Turchestan e le provincie del Caspio.

L'organo della *City* dichiara che l'Inghilterra potrebbe accettare l'occupazione di Merv da parte dei russi come un fatto compiuto, ma essa non mancherà di domandare delle garanzie diplomatiche chiare e precise contro qualsiasi intenzione del governo russo di recar pregiudizio agli interessi inglesi nelle Indie.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* a Costantinopoli riferisce a questo giornale che è sorta una vertenza tra la Sublime Porta e l'ambasciata austro-germanica, per il fatto che parecchi bosniaci viaggiano in Turchia muniti di passaporti austriaci. La Porta, riferendosi alla convenzione del 1879 esige che i bosniaci ed erzegovesi che viaggiano in Turchia siano muniti di passaporti turchi.

Contro questa pretesa ha sollevato una protesta l'ambasciata austro-ungarica. Il governo turco sostiene che, a suo tempo, il plenipotenziario d'Austria-Ungheria, conte Zichy, aveva dichiarato, a nome del suo governo, che la questione dei passaporti resterebbe allo *statu quo* finchè non si fosse concluso in proposito l'accordo contemplato nel-

l'articolo sesto della convenzione. Ed in questo senso la Porta ha rimesso una nota al barone Calice, ambasciatore austro-ungarico, respingendo contemporaneamente il reclamo del governo austriaco.

Scrivesi per telegrafo da Madrid al *Temps*, assicurarsi in quella città che il ministero prosegue i negoziati intavolati dai suoi predecessori coll'Inghilterra e la Germania allo scopo di ottenere il riconoscimento definitivo dei diritti di alta sovranità della Spagna sugli arcipelaghi di Suler e di Mariannes. La Spagna rinunzierebbe in cambio a tutte le sue pretese sull'isola di Borneo, in favore delle Compagnie inglesi e tedesche. Di più, il governo spagnuolo si impegnerebbe di lasciare tutta la libertà di traffico cogli indigeni degli arcipelaghi alle navi inglesi e tedesche. Queste ultime non avrebbero da pagare nessun diritto di dogana, salvo il caso in cui esercitassero il loro traffico nelle acque e nelle isole realmente occupate dalla flotta o da guarnigioni spagnuole.

La Germania ha estese relazioni commerciali con Sulu e le isole Filippine, epperò il suo governo ha insistito molto per ottenere queste concessioni.

Nello stesso tempo la cancelleria di Berlino e la stampa germanica spingono la diplomazia spagnuola ad agire con maggiore energia al Marocco ed a scambiare Santa Cruz de Mar Pequena contro l'eccellente posizione strategica del capo Aguas.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

RENDICONTO *del trattenimento dato la sera del 12 novembre 1883 in Yokohama.*

Entrata.

Vendita di 264 biglietti a S/ 2	S/	528 »
Regalo del ministro di Russia, A. Davidow	»	50 »
Id. del signor Nakamura, ex chargé d'affaires in Italia	»	30 »
	S/	608 »

Uscita.

50 copie della commedia *Ladies Battle*	S/	37 50
500 biglietti	»	4 »
200 enveloppes	»	2 »
400 programmi	»	9 »
Annunci nel giornale *Japon Gazette*	»	3 »
Id. *Japon Herald*	»	5 »
Id. *Japon Mail*	»	regal.
Id. *Echo du Japon*	»	id.
Operai e artisti giapponesi	»	26 02
Decorazioni in carta per le scene	»	9 30
Fiori per decorazioni del teatro	»	4 »
Affitto di un piano	»	7 »
Affitto del teatro	»	25 »
Gas	»	5 »
Profitto netto	»	471 18
	S/	608 »

NB. La somma di S/ 471 18 al cambio di franchi quattro e centesimi 70 per dollaro è uguale a quella di franchi 2214 54.

Il console di Germania in Macassar, per mezzo della Regia Ambasciata in Berlino, ha trasmesso al Ministero degli Affari Esteri marchi 314 60 a profitto dei danneggiati d'Ischia.

In Iquique (Perù), per iniziativa di quel R. agente consolare, cav. Ugo Rossi, ebbe luogo un concerto a favore dei danneggiati d'Ischia, che ha dato un prodotto netto di lire 5683.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Bradlaugh si presenta dichiarando di voler giurare.

Lo *speaker* domanda che Bradlaugh si ritiri.

Northcote chiede che non si autorizzi Bradlaugh a giurare *pro forma.*

Questa mozione, combattuta dal governo, è approvata con 280 voti contro 167.

Northcote domanda la esclusione di Bradlaugh dalla Camera finchè questi s'impegni a non disturbare le discussioni del Parlamento.

La mozione è approvata con 228 voti contro 120.

LONDRA, 12. — Il *Times* dice:

« Onde assicurare l'unità di azione del partito liberale nella discussione di oggi alla Camera dei comuni, fu firmato iersera un *memorandum* invitante il governo a dichiarare nettamente che assume la responsabilità degli affari d'Egitto, e che è deciso a porre fine a disordini che discreditano l'Inghilterra.

« Il *memorandum* reclama una politica energica che ripristini la fiducia in Egitto ed in Europa. »

TANGERI, 12. — In una lettera il granvisir non contesta i diritti rivendicati dal ministro di Francia riguardo alla libera circolazione degli stranieri, ma allega l'impotenza del governo a far rispettare i trattati dalle tribù ostili agli stranieri.

Il sultano ordinò al governatore di Gades di andare a pacificare quelle tribù.

PARIGI, 12. — La *Paix* fa risaltare la saggia politica del Papa, che nella enciclica dell'8 corrente all'episcopato francese volle affermare, ancora una volta, la sua politica di moderazione e di conciliazione, costantemente praticata.

Il *XIX Siècle* dice che il Papa, scrivendo l'enciclica, cedette a cattive ispirazioni ed a funesti consigli.

Pochi altri giornali del mattino accennano incidentalmente all'enciclica.

Gli organi radicali dicono che Ferry conchiuse la pace col Vaticano.

Il *Voltaire* fa delle riserve, causa la condotta dei vescovi.

LONDRA, 12. — Durante la discussione alla Camera dei comuni Gladstone dichiarò che nessuna trattativa esiste con la Francia per un intervento in Egitto.

MONTEVIDEO, 11. — È arrivato ieri il piroscafo *Sud America*, della linea *La Veloce*, dopo una traversata di 23 giorni.

NEW-YORK, 11. — In un *meeting* di 500 socialisti tedeschi e czechi furono approvate mozioni che raccomandano agli austriaci di non risparmiare gli aristocratici, di uccidere presto l'imperatore e di rendersi più che mai temibili.

CAIRO, 12. — Gordon telegrafa che riesce pienamente nella sua missione. Egli constata che i distretti da esso attraversati si calmano.

Un dispaccio da Dongola dice che la tribù di Hankin è fedele, ciò che assicura la strada di Khartum.

Dicesi essere stato conchiuso un accomodamento fra l'Egitto e l'Abissinia. Quest'ultima riceverebbe un porto al sud di Massuah, probabilmente Zulla, ed appoggerebbe l'Egitto nel Sudan orientale.

Il comandante di Tokar, allorchè udì, il 4 corrente, le cannonate dell'esercito di Baker pascià, fece una sortita, ma il nemico lo costrinse a ritirarsi con una perdita di 40 uomini.

Iersera gli insorti si avvicinarono a Suakin e devastarono le piantagioni.

LIVERPOOL, 11. — Il piroscafo *Colombo*, della linea *La Veloce*, è partito per Newcastle.

ROMA, 12. — È smentito che il comandante del *Rapido*, di stazione a Suakim, abbia chiesto all'ammiraglio inglese di sbarcare a terra parte dell'equipaggio. Le istruzioni impartitegli dai Ministri Mancini e Del Santo recano, che egli si debba scrupolosamente astenere da ogni partecipazione ad eventuali operazioni militari, limitandosi, in caso di pericolo, alla tutela degli italiani, degli austro-ungarici particolarmente affidati alle protezione della nostra nave, per richiesta amichevole del gabinetto di Vienna, ed in genere degli europei, con facoltà altresì di fare sbarcare i suoi marinai, d'accordo coll'ammiraglio inglese, allora soltanto quando lo sbarco fosse reputato necessario per l'adempimento della sua missione puramente umanitaria.

CAGLIARI, 12. — La squadra inglese è partita pel golfo degli Aranci.

VIENNA, 12. — *Camera dei deputati.* — Il ministero presenta una domanda di credito suppletorio per aumentare il numero delle guardie di polizia.

Presenta poscia il progetto relativo alla restrizione od abolizione della giurisdizione consolare a Tunisi.

Il presidente fissò per giovedì la discussione sulle ordinanze relative ai provvedimenti eccezionali per Vienna.

SAN VINCENZO, 11. — Proveniente dalla Plata, è arrivato il piroscafo *Iniziativa*, della Società Raggio. Prosegue per Dunkerque. Tutti bene.

MARSIGLIA, 12. — Parte per Genova il piroscafo *Scrivia*, della Società Raggio.

LONDRA, 12. — Lo *Standard*, in una terza edizione, ha da Suakim che una lettera d'un capo arabo annunzia che Sinkat è caduta in potere degli insorti. La guarnigione fece una sortita e respinse per lungo tempo gli attacchi, ma finì coll'essere massacrata. Gli insorti fecero soltanto alcuni prigionieri.

WASHINGTON, 12. — Il Congresso votò un credito per soccorrere gli inondati.

PARIGI. 12. — È arrivato il nuovo ambasciatore spagnuolo, signor Silvela.

BERLINO, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara essere affatto destituite di fondamento le asserzioni intorno a dissensi tra il luogotenente dell'Alsazia-Lorena, maresciallo di Manteuffel, ed il principe di Bismarck. La visita di Manteuffel a Friedrichsruhe è una cosa naturalissima, i due uomini di Stato essendo amici da mezzo secolo.

La *Norddeutsche* assicura che a Friedrichsruhe si è trattato meno del passato di politica che dell'avvenire e delle questioni economiche.

LONDRA, 12. — Bradlaugh si dimise in seguito al voto di ieri della Camera dei comuni. Bradlaugh si ripresenterà agli elettori.

MADRID, 12. — Ieri ebbero luogo alcuni banchetti di meno di venti persone, onde evitare le prescrizioni delle leggi sulle riunioni. Nessun incidente. 1500 persone portarono carte da visita a Castelar; 600 a Pi y Margall.

GIBILTERRA, 12. — Il *Guardian* annunzia che Ordega reclama una indennità di mille franchi per ogni giorno che Chavagnac si terrà lontano dalle sue proprietà.

Il *Guardian* soggiunge che in caso di conflitto fra la Francia e il Marocco, due potenze non vedrebbero con piacere uno sbarco di francesi a Riff.

PARIGI, 12. — Dei giornali della sera soltanto alcuni si occupano dell'enciclica del Papa, analizzandola e constatandone l'importanza. Alcuni altri ne attendono il testo.

Confermasi che Orloff sarà nominato ambasciatore a Berlino, e Mohrenheim a Parigi.

La *Liberté* dice che i massacri di cristiani nella provincia di Phan Hoa sarebbero di antica data. Il dispaccio di Puginier tendeva soltanto a precisarli.

SUAKIM, 12. — Tewfik, governatore di Sinkat, preferendo morire anzichè arrendersi, fece saltare i forti ed inchiodò i cannoni iermattina. Quindi fece una sortita con tutta la guarnigione, composta di 600 uomini. Tutti furono massacrati. Gli insorti occupano Sinkat.

PARIGI, 12. — *Camera.* — *Progetto di legge sulle manifestazioni.* — Parlarono parecchi oratori. Si approvò con 300 voti contro 183 l'articolo primo, con modificazioni accettate dal governo.

LONDRA, 12. — Grande affluenza questa sera alle Camere dei lordi e dei comuni.

Lord Salisbury svolge alla Camera dei lordi la sua mozione di biasimo contro al gabinetto riguardo alla questione d'Egitto. Gli avvenimenti del Sudan, dice egli, hanno screditato il nome dell'Inghilterra dappertutto. Il governo inglese è responsabile, poichè abbandonò la forte politica di lord Dufferin. Il discorso è applaudito.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 12 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia al tocco e 25 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presidente proclama il risultato della votazione per la nomina di sette membri della Commissione per l'esame del nuovo Codice penale.

Risultarono eletti gli onorevoli Zanardelli, Varè, Villa, Giuriati, Indelli, Crispi e Parpaglia.

Elia riferisce sulle petizioni relative alla legge circa la pensione per le vedove e gli orfani di coloro che bene meritarono della patria. Ne rimette una alla Giunta delle petizioni, non avendo stretta attinenza con la legge suddetta, dichiarando che le altre otto furono esaudite con l'approvazione di questo disegno di legge.

Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge: Per assegno alle vedove ed agli orfani di quelli che bene meritarono della patria; e per cessione al Manicomio di Palermo di uno stabile demaniale.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Comunica che l'onorevole Crispi dà le sue dimissioni da membro della Commissione sul Codice penale, e ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore.

Plastino continua il suo discorso interrotto ieri. Ritiene che i professori delle Facoltà, piuttosto che trarre forza da elementi esteriori, come si vorrebbe che facessero con l'attirare a loro i più valenti insegnanti, dovrebbero fortificarsi essi stessi e sollevarsi al di sopra della mediocrità.

Se si vuole che veramente si mantenga alto il campo della scienza, non si può lasciare il giudizio su quelli che vogliono dedicarsi alla scienza, ai membri presenti delle Facoltà. Il giovane che si solleva per forza propria al di sopra dell'ambiente mediocre dei giudici, anche se di questi avesse goduto prima le simpatie, non potrà allora che suscitare qualche avversione verso di lui. (*Benissimo!*)

Delle proposte del Ministero e della Commissione nota l'oratore di aver cercato invano, nelle relazioni presentate, le ragioni. Egli però si trova costretto a riconoscere una grande mancanza di preparazione. E questa mancanza si fa tanto più evidente, una volta che si vede che le proposte odierne della Commissione sono in chiara opposizione con le primitive proposte della Commissione medesima.

Con queste contraddizioni, dipendenti certo dal sentimento lodevole di migliorare la legge, si è annullato di già il principio di autonomia, qualunque valore esso potesse avere. Propone quindi che si sospenda l'articolo per coordinarlo meglio al concetto generale della legge; concetto che avrebbe dovuto aversi fin dal principio intero e completo.

Egli confida che quella nobile idealità alla quale egli si è ispirato, voglia guidare le decisioni della Camera sulle sorti della cultura nazionale. (*Benissimo! Bravo!*)

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, esclude che la Commissione siasi mai contraddetta nelle sue decisioni, come avrebbe affermato l'onorevole Plastino.

Le decisioni della Commissione sono state prese in accordo non solo col Ministro, ma anche con persone competentissime. Il sistema proposto è seguito in tutte le Università dei paesi civili; poichè è conseguenza naturale della autonomia proclamata per le Università,

che esse possano cercare ed eleggersi i membri delle Facoltà che ad esse sembrano migliori.

Del resto non sono abolite le norme di concorso e di ammissione stabilite con la legge Casati.

Presidente comunica che la Commissione ha trasmesso un sottoemendamento a quello già da essa presentato.

Bonghi parla per un richiamo al regolamento.

Crede che la discussione su questo articolo dovrebbe rimanere sospesa, aspettando che il sottoemendamento sia presentato stampato.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* fa notare che non si tratta che di un semplice schiarimento a disposizioni già stabilite.

Bonghi ritiene rilevanti i cambiamenti introdotti con questo sottoemendamento.

Però non insiste.

De Filippis rileva i pericoli che potrebbero venire con disposizioni non ben ponderate alla stessa autonomia degli Istituti ed alla libertà di insegnamento.

Cavalletto riferendosi alle gloriose tradizioni dell'Università padovana, avverte che bisogna proporsi di dare alle nostre Università un carattere veramente nazionale, liberandole dalle grettezze e dai pregiudizi municipali. Accetta l'emendamento della Commissione, che è a suo avviso discreto, non potendo conseguire il meglio.

Luzzatti è costretto a riconoscere che in tutti, e Ministro, e Commissione, e Camera, v'ha una grande esitanza circa la nomina dei professori. Di perfettamente sicuri, non v'ha che l'onorevole Lazzaro.

Esamina le disposizioni proposte con l'ultimo emendamento della Commissione, ed espone i suoi dubbi in proposito. Rileva che la libertà di nomina delle Facoltà è limitata dalle condizioni poste alla nomina stessa.

L'oratore vorrebbe che in questa legge si indicasse che quando si procede per concorso si dovesse istituire una Commissione presieduta da un membro delle Facoltà e che i commissari fossero scelti fra membri di altre Facoltà.

Con qualche leggera modificazione adunque è pronto a votare l'articolo, nel quale può trovarsi del bene per l'incremento della cultura nazionale. *(Bene!)*

Lazzaro *(della Commissione)*, rispondendo all'onorevole Plastino, osserva, che se ieri disse che nella Commissione vi era stata qualche esitazione, ciò fu per la gravezza eccezionale della legge che si discute.

Rileva quindi, invece che nella Commissione, contraddizioni nelle argomentazioni stesse dell'onorevole Plastino, trovando dissimili da quelle di ieri le sue di oggi. La Commissione invece, mantenuto inconcusso il principio della legge, ha voluto renderne le parti il più che fosse possibile migliori, secondo i suggerimenti venuti dalle diverse parti della Camera, che la Commissione ha riconosciuto accettabili.

È lieto che l'onorevole Luzzatti accetti e riconosca opportuno il nuovo emendamento della Commissione, quantunque desideri introdurvi qualche modificazione.

Cairoli nell'emendamento ora presentato dalla Commissione si compiace di veder risolti molti dubbi che sorgevano dalla primitiva proposta; se in questa forma si fosse fin da prima presentata una disposizione sì fondamentale, si sarebbe abbreviata anche la discussione generale. Tuttavia ei non si lagna che la discussione segua ogni particolare della legge; anzi si dorrebbe che una riforma di tanta mole non richiamasse tutto lo studio della Camera.

Bonghi non conviene che il nuovo emendamento sia un'esplicazione dell'articolo 18; esso costituisce invece una proposta del tutto contraria, ma preferibile perchè migliore; sebbene e' si dolga che si sia disinteressato intieramente lo Stato nella nomina dei professori; perchè i corpi elettorali speciali, come prova specialmente l'esperienza delle Università scozzesi, a lungo andare finiscono coll'essere guasti dall'interesse di classe.

Nell'attribuzione data alle Facoltà di scegliere i professori tra quelli che insegnano la stessa disciplina in altre Università l'oratore ravvisa il germe delle Università locali, giacchè tutti i professori, specialmente gli italiani, cercheranno di andare nell'Università del proprio paese. E si distruggerà così uno dei beneficii che l'insegnamento superiore recava insieme coll'esercito, quello cioè di accomunare le varie parti dell'Italia nell'amore per la patria e per il lustro di essa.

Nè meno pericoloso ravvisa il richiamo dell'articolo 69 della legge Casati, giacchè quella disposizione, per la sua indeterminatezza, diede luogo all'interpretazione più svariata e più arbitraria.

È lieto poi che nelle lettere *c* e *d* si sia accolta l'idea che egli ha espressa in un suo regolamento, che fu sì aspramente combattuto, specialmente dal relatore.

Non ritiene invece adeguato all'importanza che si vuol dare e che deve avere, la privata docenza, la preferenza che si è stabilito pel privato docente nel caso di parità di voti.

Plastino non crede di aver violato il regolamento, come osservò l'onorevole Lazzaro, accusando la Commissione di contraddizione. Che poi l'accusa di contraddizione sia fondata lo attestano indirettamente le dichiarazioni or ora fatte dagli onorevoli Luzzatti e Cairoli ed il discorso dell'onorevole Bonghi.

Umana nega che gl'isolani, come ebbe ad affermare l'onorevole Bonghi, veggano di mal occhio gl'insegnanti che alle loro Università vengano dal continente; anzi l'ospitalità degli isolani è proverbiale.

Lazzaro *(della Commissione)* non ha attribuito all'onorevole Plastino alcuna violazione del regolamento; egli disse soltanto che l'onorevole Plastino aveva dimenticato che il regolamento impone l'obbligo alle Commissioni di riferire sugli emendamenti che ad esse vengono presentati.

Non risponde poi al giudizio espresso dell'onorevole Plastino sulla sua competenza in materia di regolamenti.

Plastino assicura che fu ben lontana dall'animo suo ogni idea men che riverente verso l'onorevole Lazzaro.

Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione,* assicura l'onorevole Plastino che l'ultima forma data dalla Commissione all'articolo era sintetizzata in quella presentata dapprima.

Berio, *relatore,* espone le varie fasi percorse dall'articolo 18 per dimostrare che nella nuova dizione sia mantenuto il concetto fondamentale e non si è fatto che specificare i modi coi quali la Facoltà procede alle nomine, per soddisfare al desiderio espresso da parecchi oratori, sebbene sembrasse superfluo alla Commissione ripetere in questa legge una disposizione della legge Casati che veniva mantenuta in vigore. Non regge quindi l'accusa di contraddizione.

Rispondendo ad un dubbio dell'onorevole Luzzatti, dichiara che un professore non può passare da una in altra Università se non col grado che aveva prima del passaggio. Ed assicura tanto l'onorevole Luzzatti quanto l'onorevole Cairoli che il Ministro, udito il parere del Consiglio superiore, può anche rifiutare il candidato proposto dalla Facoltà; egli non può per altro sostituirgli un'altra persona; sicchè autonomia e vigilanza anche qui l'integrano.

Osserva poi all'onorevole Bonghi che il libero docente ha il titolo di nomina nel suo insegnamento; onde la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo 18 non è che un modo sussidiario per la nomina dei privati docenti. Al pari dell'onorevole Cairoli ama la discussione, ma non quando si risolve in una ripetizione continua delle stesse idee.

Bonghi non ammette che, se non si dice chiaramente, si possa intendere mantenuto l'articolo 89 della legge Casati, che accorda al libero docente la nomina senza subire il concorso.

Luzzatti vorrebbe che fosse ben stabilito nella legge e non lasciato ai regolamenti il modo col quale verrà bandito il concorso; e desidererebbe che in materia di concorsi fossero mantenute le disposizioni ora in vigore.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* per soddisfare il desiderio dell'onorevole Luzzatti propone che alle parole: « nel modo stabilito dai regolamenti vigenti, » si sostituiscano le altre « nel modo stabilito dal regolamento 26 gennaio 1882. »

Luzzatti accetta l'emendamento.

Berio, *relatore,* dichiara che concorda nell'emendamento annunziato dal Ministro.

Bonghi, parendogli, dal modo nel quale è compilato l'articolo, che il regolamento 26 gennaio 1882 si applichi soltanto alla nomina della Commissione che tutto il concorso rimanga senza norme, propone che si aggiunga che il regolamento si applica a tutto il concorso.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica.* Accetto l'emendamento. (*Viva ilarità.*)

(*L'art.* 18 *è approvato cogli emendamenti della Commissione del Ministro e dell'onorevole Bonghi*).

Corleo ritira i suoi articoli aggiuntivi, essendo state accolte le idee in questi espresse nell'articolo testè approvato.

Presidente pone in discussione l'art. 19: « Il numero dei professori ordinari e straordinari non è limitato. »

Bonghi ravvisa in quest'articolo una deroga perniciosa all'art. 70 della legge Casati, perocchè la indeterminatezza del numero dei professori ordinari ne scema l'autorità, e la indeterminatezza del numero degli straordinari dà a questi professori troppa prevalenza nel governo dell'Università.

Berio, *relatore,* fa notare all'onorevole Bonghi che l'art. 19 non cancella la disposizione dell'art. 91 della legge Casati, la quale stabilisce la proporzione tra i professori ordinari e straordinari, impedendo che questi ultimi prevalgano, ond'egli non teme gl'inconvenienti accennati dall'on. Bonghi.

Bonghi osserva che non può esser mantenuto in vigore l'articolo 91 della legge del 1859, perchè manca uno dei termini della proporzione, diventando illimitato il numero dei professori ordinari.

Baccelli, *Ministro della Istruzione Pubblica,* non ha nulla da aggiungere alle parole del relatore.

(*L'articolo* 19 *è approvato.*)

Bonghi, sull'articolo 20, dice che il dichiarare inamovibili i professori straordinari, o è un non senso, o è una estensione di prerogativa non senza pericolo.

Cavalletto crede anch'esso pericoloso estendere la prerogativa della inamovibilità ai professori straordinari che possono risultare non adatti al loro ufficio, e pei quali non si saprebbe in qual modo provvedere.

Baccelli, *Ministro della Istruzione Pubblica,* risponde che la disposizione di questo articolo comprende i professori straordinari nominati sotto l'impero di questa legge, e che bisognava mettere al sicuro da possibili arbitrii delle Facoltà.

Bonghi dice che si doveva assicurare la posizione dei professori straordinari meglio che non faccia la legge del 1859; ma insiste nel dire che, con questo articolo, si è confuso la stabilità coll'inamovibilità con detrimento del progresso della scienza.

Berio, *relatore,* osserva che fu adoperata la parola *inamovibili* perchè è già stata accettata nella nostra legislazione. Il concetto dell'articolo poi è quello di aver sottratti i professori straordinari all'obbligo della conferma annuale.

Dini Ulisse propone si aggiunga all'articolo un inciso per dichiarare che, qualora si tratti di promozione di un professore straordinario ad ordinario nella stessa Facoltà od Istituto, interverranno nella nomina i soli professori ordinari.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dichiara che i regolamenti regoleranno le cose in modo come l'onorevole Dini propone.

Dini Ulisse prende atto di queste dichiarazioni e ritira il suo emendamento.

Bonghi propone come emendamento all'articolo che invece delle parole « saranno inamovibili, » si dica: « fanno parte della pianta stabile. »

Berio, *relatore,* e **Baccelli,** *Ministro della Istruzione Pubblica,* non accettano l'emendamento.

Bonghi lo ritira. (*Si ride.*)

(*È approvato l'articolo* 20.)

Presidente mette in discussione l'articolo 21.

Rinaldi A. critica le disposizioni dell'articolo relativamente ai liberi docenti, trovando inopportuno d'obbligarli a un esame pubblico; sia perchè non percepiscono assegno, sia perchè nelle Commissioni esaminatrici facilmente può prevalere una corrente contraria alla docenza privata.

Dimostra, coll'esperienza storica, la grande e benefica influenza che l'insegnamento privato ha avuto sempre sulla cultura, e sostiene che può essere sufficiente garanzia che i privati docenti abbiano conseguita la laurea, e subìti gli esami di Stato.

In conseguenza dei concetti manifestati, propone un emendamento che raccomanda al liberalismo della Camera. (*Bene! Bravo! — Approvazioni.*)

Dini U. non crede opportuno l'obbligo dell'esame che la Commissione stabilisce pei privati docenti.

Presidente dichiara chiusa la votazione:

Risultato della votazione:

Disegno di legge per assegno alle vedove ed orfani di quelli che benemeritarono della patria:

Votanti	229
Favorevoli . . .	205
Contrari	24

Disegno di legge per cessione al Manicomio di Palermo di uno stabile demaniale:

Votanti	229
Favorevoli . . .	210
Contrari	19

(*La Camera approva*)

La seduta è tolta alle 6 50.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 antimeridiane.

1. Svolgimento di interrogazioni del deputato Canzi ai Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze.
2. Relazione di petizioni.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
2. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
3. Stato degli impiegati civili. (68)
4. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
5. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Cittadino* di Trieste annunzia che il sig. Giacomo Hirzch, adempiendo alla disposizione testamentaria del defunto sig. Marco Tedeschi, detto Majer, rimise alla presidenza municipale la somma di 2790 fiorini da distribuire fra diverse opere pie e comunità religiose.

— Per onorare la memoria del defunto loro fratello Antonio, i signori Carlo e Michele Uboldi elargirono la somma di lire 500 al nuovo Asilo infantile di San Nazzaro, che si sta erigendo sul Corso di Porta Vigentina.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* che gli eredi del comm. Elia Vivante inviarono alla locale Congregazione di carità lire 1000 da distribuire ai poveri.

— Leggesi nella *Perseveranza* del 9 che i signori Carlo e Michele Uboldi, ad onorare la memoria del loro amato fratello Antonio, testè defunto, elargirono lire 500 al pio Istituto dei rachitici.

Decessi. — Il *Corriere delle Marche* ci reca la triste notizia che ad Osimo, in età di 72 anni, cessava di vivere quell'egregio patriota che fu il cav. Zenocrate Cesari, che per molti anni diresse *Il Cimento* e *La Rivista Contemporanea* di Torino.

S. P. Q. R.

—

Il Sindaco di Roma

Visti gli articoli 16, 17 e 18 del vigente regolamento di polizia urbana, relativi alla concessione di licenze per occupazione di aria pubblica con tettoie, tende, lastre di marmo, tabelle, mostre, vetrine ecc.,

AVVISA

Che tutti coloro, i quali vogliono occupare l'aria pubblica coi suddetti oggetti, non possono collocarli a posto se prima non abbiano riportato la licenza municipale e pagato la tassa relativa.

I trasgressori a questa prescrizione saranno dichiarati in contravvenzione a termini degli articoli 191 e 199 del regolamento sopra citato.

Roma, dal Campidoglio, il 9 febbraio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

S. P. Q. R.

—

L'articolo 80 del vigente regolamento di polizia urbana vieta di danneggiare, guastare in qualsiasi modo, deturpare e imbrattare con iscrizioni o in altra guisa gli edifizi pubblici e privati, i monumenti, i muri di cinta di orti e giardini, i parapetti, i sedili, le colonnette, ecc.

Nonostante tale proibizione, frequente è divenuto in questi ultimi tempi l'abuso d'imbrattare le pareti delle case coll'affissione di manifesti; nè da tale imbrattamento vengono risparmiati gli edifizi pubblici ed i monumenti, la cui conservazione e il cui decoro non possono non interessare tutta la cittadinanza.

Allo scopo di reprimere tale abuso, che offende le prescrizioni regolamentari ed il decoro edilizio della città e obbliga i proprietari a riparare frequentemente i loro stabili,

Il Sindaco di Roma

Visto il regolamento di polizia urbana;

Vista l'ordinanza municipale del ventiquattro agosto 1878, P. N. 52615;

In conformità della deliberazione della Giunta municipale in data 16 gennaio p. p.,

Rammenta al pubblico che l'affissione fuori dei luoghi destinati esclusivamente a tal uso è abusiva, e che perciò resta assolutamente vietato di affiggere manifesti e fare iscrizioni sui monumenti, nonchè sulle pareti degli edifici pubblici e privati; ed avverte che i trasgressori saranno puniti a termini delle disposizioni vigenti.

Dal Campidoglio, il 9 febbraio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

S. P. Q. R.

—

Notificazione.

Nell'intento di migliorare le condizioni della città, e di sviluppare i lavori contemplati nel piano regolatore, dovendosi dal comune intraprendere quanto prima i lavori di fognatura nel tratto della via Nazionale, compreso fra la piazza del Gesù e la via di Argentina, ed eseguire a tal uopo dei cavi di terra, che possono giungere alla profondità di oltre metri sette, se ne dà avviso a tutti i proprietari di stabili situati lungo quel tratto di via e nelle vie adiacenti, perchè vogliano farvi quelle verifiche e prendere quei provvedimenti che fossero, per le particolari condizioni in cui detti stabili si trovano, necessari a garantirli da ogni danno che potesse essere occasionato dai lavori municipali.

L'Amministrazione comunale porrà certamente da sua parte quella maggior cura e diligenza che sarà possibile nel condurre i detti lavori affinchè riescano innocui agli edifizi limitrofi, ma non intende menomamente rispondere di quei cedimenti o di quelle lesioni a cui potesse dar luogo la scarsezza de' fondamenti o la mancanza di solidità, o qualunque altro difetto sia nella fondazione, sia nelle costruzioni degli edifici, perchè, come il comune ha il diritto e il dovere di dotare la città dei comodi necessari, i proprietari hanno quello di tenere i loro edifici in maniera che siano compatibili coi lavori che la pubblica necessità o utilità reclama.

Se all'effetto di prendere tali provvedimenti i proprietari avessero bisogno di avere dall'Amministrazione degli schiarimenti, potranno rivolgersi alla Direzione dei lavori che ha tutte le facoltà per soddisfare a tali richieste nei giusti e ragionevoli limiti.

Roma, dal Campidoglio, il 9 febbraio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA

Il Segretario Generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	4,8	— 3,9
Domodossola	coperto	—	7,0	3,4
Milano	coperto	—	8,7	5,4
Verona	nebbioso	—	12,0	6,0
Venezia	nebbioso	calmo	9,8	4,1
Torino	nebbioso	—	8,8	5,3
Alessandria	nebbioso	—	9,0	6,1
Parma	nebbioso	—	7,8	5,0
Modena	coperto	—	9,5	6,2
Genova	piovoso	calmo	11,6	8,9
Forlì	nebbioso	—	10,6	4,8
Pesaro	nebbioso	calmo	8,6	3,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	12,2	9,0
Firenze	coperto	—	13,4	8,0
Urbino	coperto	—	8,8	3,8
Ancona	nebbioso	calmo	10.5	7,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	15,3	8,5
Perugia	coperto	—	12,4	6,8
Camerino	3/4 coperto	—	10,0	4,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	15,0	11,0
Chieti	sereno	—	9,8	2,9
Aquila	3/4 coperto	—	11,7	1,1
Roma	coperto	—	14,5	6,7
Agnone	1/4 coperto	—	12,2	—
Foggia	nebbioso	—	14,6	3,6
Bari	sereno	calmo	13,0	4,7
Napoli	sereno	calmo	14,4	7,8
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	13,4	3,3
Lecce	nebbioso	—	14,1	2,5
Cosenza	sereno	—	13,6	2,5
Cagliari	coperto	mosso	16,0	8,5
Tiriolo	sereno	—	12,9	4,7
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,3	11,1
Palermo	coperto	calmo	17,7	8,3
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	15,5	9,0
Caltanissetta	coperto	—	12,0	5,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18,9	12,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	14,5	9,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 febbraio 1884.

In Europa continua la depressione sulle isole britanniche, mentre la pressione è aumentata nella parte continentale. Leggera depressione pare si formi sul Mediterraneo occidentale. Nord Irlanda 739; Algeri 764; Odessa 777.

In Italia, nelle 24 ore, leggere pioggie al nord; cielo misto altrove; venti deboli; temperatura straordinariamente elevata.

Stamane cielo coperto o nebbioso sull'Italia superiore, coperto in Sicilia, generalmente sereno al sud del continente; alte correnti specialmente del 3° quadrante, calma di vento; barometro alquanto depresso 767 in Sardegna, intorno a 770 mm. altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti meridionali, specialmente del 2° quadrante, freschi al sud; cielo nuvoloso con pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
12 FEBBRAIO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	770,0	770,3	769,8	771,1
Termometro	7,5	14,0	14,9	10,8
Umidità relativa	91	62	67	87
Umidità assoluta	7,08	7,36	8,44	8,44
Vento	N	N	WNW	WSW
Velocità in Km.	1,0	0,0	0,0	0,0
Cielo	coperto	sereno velato e cumuli	sereno velato e cumuli	cirro cumuli e caligine

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 15,2; R. = 12,16 | Min. C. = 6,7; R. = 5,36.**

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 25	—	92 25	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	437 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	548 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	531 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	453 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	841 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	516 75	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1145 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	322 »	—	322 »	325 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 22 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Società Italiana per condotte d'acqua 517, 516 50 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 325 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 11 febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 262.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 092.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 166.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 860.

V. Trocchi, *presidente*.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

Avviso di nuovo incanto e definitivo deliberamento *per lo appalto dei lavori da terrazziere, muratore e scalpellino, occorrenti alla definitiva sistemazione della via Aurelia, dall'ingresso al Porto sino alle Case nuove; ed in separato lotto, pei lavori di selciato occorrenti alla sistemazione del 1° tratto di detta via.*

Ottenuto, coll'esperimento del ventesimo, il ribasso complessivo del 9 275 per cento (nove e duecentosettantacinque 0[0) su ciascuno dei prezzi di perizia, tanto per l'uno che per l'altro lotto, si rende noto che lunedì 18 corrente, alle ore 12 meridiane, in questa civica residenza, si terrà, avanti il sindaco o suo delegato, un nuovo e separato incanto, ad estinzione di candela vergine, per deliberare definitivamente l'appalto di ciascuno dei due lotti di lavoro.

Sono richiamate tutte le condizioni di che all'avviso d'asta 28 gennaio u. s., con dichiarazione però che vale una sola e qualunque offerta di ulteriore ribasso per far nascere l'aggiudicazione definitiva.

Dalla Segreteria municipale, li 11 febbraio 1884.

822 *Il Segretario capo*: CECCARELLI.

Banca Commerciale di Torre Annunziata

Capitale sociale L. 100,000 — versato L. 100,000

Il Consiglio di amministrazione notifica che l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, giusta l'art. 13 dello statuto sociale, è convocata pel giorno 6 marzo p. v. mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sede della Banca, a via del Popolo, in Torre Annunziata, per deliberare su i seguenti oggetti:

1. Bilancio consuntivo 1883;
2. Bilancio presuntivo 1884;
3. Nomina di tutti i componenti il Consiglio di amministrazione;
4. Nomina dei sindaci.

Qualora per difetto di numero degli intervenuti l'adunanza non potesse aver luogo, resta fin da ora stabilita la seconda convocazione pel giorno 14 dello stesso mese, la quale sarà valida qualunque sia il numero degli azionisti presenti.

Il Consiglio d'amministrazione:
Il Presidente: LUIGI D'ALASSANDRO.

Il Direttore LUIGI POTESTÀ.

I Consiglieri: DOMENICO ORSINI. VINCENZO RUSSO. LUCIANO RUSSO. ANTONIO JENNACO.

815

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia, tronco III, da Civitavecchia a Monte Calvo dopo Monte Romano, per cinque anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 25 del corrente mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada, sul canone annuo di lire 15,627 17, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta, dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 750 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 8 febbraio 1884.

781 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per miglioria almeno del ventesimo.*

Nell'incanto che, in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, si è tenuto presso la Prefettura di Roma, alle ore 11 antimeridiane d'oggi, l'appalto dei lavori di sistemazione idraulica della Valle dell'Almone, nel comune di Roma, ascendenti alla somma, a base d'asta, di lire 51,000, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 26 per ogni cento lire del totale ammontare dell'impresa.

Si fa quindi noto che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisorio deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del 27 di questo mese, rettificato così in questa parte l'errore tipografico occorso nel precedente avviso d'asta del 20 gennaio scorso, il cui contenuto è qui richiamato per le notizie che hanno riferimento al presente appalto.

Roma, 11 febbraio 1884.

828 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno di oggi, giusta l'avviso in data 16 gennaio precorso, per l'appalto della provvista di

Legnami diversi ed oggetti di legno, per la complessiva somma di lire 43,568 40,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto ribasso di lire 5 60 0[0 (lire cinque e centesimi sessanta per cento), per cui l'importare suddetto si riduce a lire 41,128 57.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 3 marzo p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni delle costruzioni navali di Spezia e di Napoli.

Venezia, li 7 febbraio 1884.

798 *Il Segretario della Direzione*: C. MIGLIACCIO.

(3ª *pubblicazione*)

Società di Navigazione a vapore PUGLIA in Bari

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società di navigazione a vapore *Puglia*, del dì 4 febbraio 1884;

Visto l'articolo 12 dello statuto sociale, approvato coi RR. decreti 25 luglio 1876, 10 maggio 1877 e 13 settembre 1878;

Visto il 3° e 4° comma dell'articolo 11 dell'anzidetto statuto, che prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il suo diritto di voto, sia personalmente, sia mediante procura, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante deposito delle medesime, almeno 5 giorni prima del Congresso generale, presso la Società, in Bari.

« Dopo il Congresso generale le azioni vengono restituite. »

S'invitano gli azionisti della Società di navigazione a vapore *Puglia* intervenire nella mattina di domenica 24 febbraio corrente anno, alle ore 9 ant., nella gran sala municipale, e occorrendo una seconda convocazione il 2 marzo venturo, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello statuto modificato, giusta il deliberato dell'assemblea generale del giorno 11 marzo 1883;
2. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1883;
3. Nomina del presidente, in surrogazione del cav. Alberto Marstaller — Nomina di tre consiglieri, in surrogazione dei signori Giuseppe Scorcia, Maurizio Liebe, Michele Carrassi, tutti scadenti per decorrenza di termine, e di tre altri consiglieri, in surrogazione dei signori Gustavo Sapper, Salvatore Zonno e Vito Manzari di Mauro, dimissionari;
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Bari, 4 febbraio 1884.

Il Segretario SALVATORE ZONNO. *Il Direttore* L. FONDINI. *Il Presidente* ALB. MARSTALLER.

770

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 31 del mese di gennaio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 298,218,156 08
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 176,163,382 94	193,913,487 79	193,913,487 79
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 246,169 85		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 26,383,816 57
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 154,246,492 20	162,284,844 19
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,761,500 95	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,276,851 04	
CREDITI *				» 92,453,072 71
SOFFERENZE				» 5,244,078 39
DEPOSITI				» 332,668,986 60
PARTITE VARIE				» 75,988,475 37
			TOTALE	L. 1,187,154,917 70
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 730,250 83
			TOTALE GENERALE	L. 1,187,885,168 53

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,940,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 484,885,863 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 41,493,576 61
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 67,826,771 97
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 332,668,986 60
PARTITE VARIE	» 25,011,401 69
TOTALE	L. 1,185,826,599 87
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,058,568 66
TOTALE GENERALE	L. 1,187.885,168 53

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 142,422,261 »
Argento	» 70,778,181 31
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 232,941 83
Biglietti già consorziali L. 49,583,426 — Biglietti di Stato L. 23,972,275.	» 73,555,701 »
TOTALE DELLA RISERVA	» 286,989,085 14
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,447,430; arg. L. 114,260	» 2,561,690 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 147,560 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 8,519,820 94
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 298,218,156 08

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,660,764	L. 83.038,200 »
da » 100	1,410,193	» 141,019,300 »
da » 25	193,743	» 4,843,575 »
da » 500	298,053	» 149,026,500 »
da » 1000	114,842	» 114,842,000 »
	SOMMA	L. 492,769,575 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,906	» 322,650 »
da » 40	» 1,319	» 52,760 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 493,185,863 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 8,300,000 »
	Circolazione a carico della Banca	L. 484,885,863 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 484,885,863 » è di uno a 3 232

Il rapporto fra la riserva » 286,989,085 14 { la circolazione L. 484,885,863 » / e gli altri debiti a vista » 41,493,576 61 } » 526,379,439 61 è di uno a 1 834

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2223 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 11 86

* Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	L. 92,453,072 71
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 33,500,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,592,891 31	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 9 febbraio 1884.

782

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Nel 2 maggio 1878 presentavasi all'ufficio dei vaglia, presso l'Amministrazione delle RR. poste, in Napoli, un tal Rosario Calvi, il quale annunciavasi pel signor Giovambattista Jacono; chiese ed ottenne il pagamento di due vaglia telegrafici, uno di lire 600 ed un altro di lire 400, che dovevano pagarsi a quest'ultimo.

Un tal pagamento fu eseguito dalla Amministrazione, perchè la falsa firma del Jacono trovavasi autenticata dal notaio di questa città signor Francesco Mellone.

Scoperta la frode, venne un tal fatto denunziato alla giustizia penale, e fu inoltrato analogo procedimento, pendente il quale l'Amministrazione, per cautelare i suoi interessi, chiese ed ottenne dal pretore del 2º mandamento di Firenze un sequestro conservativo di terzi presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti sulla doppia cauzione prestata da Francesco Mellone come notaio e come certificatore, sequestro che venne convalidato con sentenza emessa dal detto pretore il 25 marzo 1879, passata in giudicato. Espletata l'istruzione a carico degli imputati Rosario Calvi e complici, il Tribunale correzionale di Napoli, in 7ª sezione, con sentenza del 25 settembre 1879, dichiarò il Calvi colpevole di falsità in privata scrittura e truffa in danno di Jacono, e lo condannò alla pena di tre mesi di carcere ed alle spese.

Esaurita la linea penale, la Direzione provinciale delle poste fecesi ad istituire un formale giudizio in linea civile per la rivalsa di lire 1000 indebitamente pagate, e per la morte del notaio Francesco Mellone, avvenuta nelle more della lite, citò gli eredi dello stesso, a nome Ginevra Mellone, nella persona del tutore signor Luigi Mellone fu Antonio, ed Ersilia Mellone, nella persona della madre e tutrice, signora Anna Crescenzi, per la condanna al pagamento della somma suddetta, con gl'interessi e le spese. Questo giudizio percorse il doppio stadio di prima istanza ed appello, e con sentenza della 1ª sezione di questo Tribunale del 24 giugno 1881, emessa in grado di appello, e divenuta giudicato irretrattabile, furono condannati i signori Luigi Mellone ed Anna Crescenzi, nella qualità surriferita, a pagare alla Direzione provinciale delle RR. poste di Napoli la chiesta somma di lire 1000, con gli interessi legali dal 21 maggio 1880 fino al giorno del pagamento e le spese dello intero giudizio.

Dopo tale sentenza, con atto del 20 maggio scorso anno, fu spiccato precetto agli eredi Mellone pel pagamento di lire 1230 30, distinte in lire 1000 per sorte e lire 230 30 per competenze di procuratore ed avvocato con atto del 9 ottobre detto anno, a norma dell'articolo 937 Codice procedura civile, fu citata l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti, a rendere la dichiarazione di quantità delle somme spettanti agli eredi Mellone.

Questa dichiarazione fu effettivamente resa dalla Cassa, e dalla stessa vennesi a conoscere che, precedentemente a tale invito, erano stati praticati altri due pegnoramenti di terzo, uno ad istanza del cancelliere della Pretura del 2º mandamento di Firenze, ed un altro a cura del ricevitore dell'ufficio delle successioni di Napoli.

Fu allora necessario far riunire il sequestro ed i due pegnoramenti di sopra menzionati, e con sentenza del pretore del mandamento San Giuseppe del 3 marzo 1883, gli stessi vennero riuniti, e fu disposto che degli interessi scaduti dal gennaio 1878 sulla

somma di lire 2250 depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione del detto notaio, prelevate le spese del giudizio, si pagassero i crediti del ricevitore dell'ufficio delle successioni e del cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Firenze, attribuendosi il resto all'Amministrazione delle poste in conto del credito della stessa.

Questa sentenza fu eseguita da tutte le parti interessate, ma, fatta la ripartizione nel modo disposto come sopra, l'Amministrazione delle poste è rimasta perfettamente incapiente del suo credito.

Ciò posto, non essendovi altro modo per ottenere la riscossione del credito suddetto, non resta che procedere alla espropriazione della doppia cauzione del defunto notaio Francesco Mellone, consistente in un certificato di rendita iscritta 5 per cento, di annue lire duecento, intestato a favore di de Napoli Alfonso fu Rosario, con godimento dal 1° luglio 1864, sotto il n. 278569, corrispondente al n. 95629 della già Direzione di Napoli; nel quale certificato vedesi apposto il vincolo a favore del Governo per patrimonio e cauzione notarile che il signor Francesco Mellone era tenuto a dare quale notaio residente in Napoli, giusta la dichiarazione di tramutamento d'ipoteca dell'11 luglio 1864, n. 4046, e di un deposito della somma di lire duemilacinquecentocinquanta iscritte presso la Intendenza di finanza di Napoli (ramo Cassa Depositi e Prestiti), sotto il numero del conto 6457, in testa di Francesco Mellone, vincolata per sua cauzione, quale notaio del comune di Resina con l'annotazione.

Il presente deposito, fermo restando il vincolo dal quale è affetto, appartiene agli eredi del defunto titolare.

Quindi è che a norma dell'articolo 38, 1° capoverso, della legge 25 marzo 1879, l'Amministrazione delle poste, colla presente domanda, fa analoga istanza di svincolo della surriferita cauzione per poter quindi procedere agli ulteriori incumbenti dalla legge prescritti.

Napoli, . . gennaio 1884.

Il Regio sost. proc. erariale
786 ANTONINO ASTUNI.

DIFFIDA.

Gaetano Versani, figlio del fu Vincenzo, nato in Pesaro, domiciliato in Roma, negoziante di oreficeria in via del Tritone, n. 4, diffida chiunque a non contrarre obbligazioni, mutui, od altri titoli di credito verso la propria moglie Laura e i figli Giacinta, Giulio, Matilde, Adele, perchè egli non intende riconoscerli, avendo fino ad ora provveduto e tuttora provvedendo, secondo che comporta la sua condizione finanziaria, a che loro nulla manchi; e ciò per ogni effetto di legge.

Roma, 8 febbraio 1884. 816

(1ª *pubblicazione)*

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI FERMO.

Per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, si fa noto che, morto in Monte Granaro (provincia di Ascoli Piceno), nel sette gennaio 1881, il signor Agostino Pangrazi, notaro, ivi residente, la vedova di lui, signora Margherita Orlandi, nell'interesse anco dei propri figli minori, ha fatto istanza all'eccellentissimo Tribunale di Fermo per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto Pangrazi per l'esercizio del notariato, e consistente in due cartelle al portatore del consolidato italiano 5 0/0, del valore nominale l'una di lire 2000, e l'altra di lire 1000, aventi i numeri di iscrizione 1267569 e 1511560.

812 CARLO avv. MONTI proc.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura d'olio d'oliva.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere all'accollo di chilog. 56,000 olio di oliva, di cui

Chilogrammi 35,000 pel magazzino di Foligno;
Chilogrammi 21,000 pel magazzino di Napoli,

apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura, da effettuarsi a norma del relativo capitolato, in data 5 novembre 1882, il quale è visibile presso la Direzione generale in Firenze (Piazza dell'Unità Italiana, n. 7), e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento alla Direzione generale suddetta non più tardi delle ore 2 pom. del dì 28 febbraio corrente. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta il giorno 29 successivo, alle ore 2 pom., dal Comitato di sorveglianza dell'Amministrazione, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna qualora non le giudichi convenienti, e ciò senz'obbligo di indicarne il motivo.

Non sarà tenuto conto delle offerte indicanti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella cassa dell'Amministrazione un deposito di lire 15 (lire quindici) di rendita del consolidato italiano 5 per cento, per ogni 10,000 (diecimila) chilogrammi d'olio, pei quali intende concorrere. E previa esibizione della ricevuta di deposito, ogni concorrente od un suo delegato potrà assistere alla apertura delle offerte stesse.

Il prezzo dell'olio dovrà essere iscritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni delle Ferrovie Romane, delle quali si domanda di spedir l'olio, a forma dell'art. 3 del capitolato.

Firenze, 8 febbraio 1884.
809 LA DIREZIONE GENERALE.

Società dei Grands-Hôtels

Capitale interamente versato lire 1,500,000.

Andata deserta l'adunanza indetta pel 27 gennaio p. p., gli azionisti sono convocati nuovamente il 26 febbraio, a mezzogiorno, nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1883;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione scadenti per anzianità;
4. Nomina dei sindaci per l'anno 1884;
5. Estrazione di n. 17 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1884.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 16 corrente.

Le deliberazioni prese in questa riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Milano, 1° febbraio 1884.
803 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso per miglioria.

Si rende noto che nell'asta tenutasi oggi il signor Mulati Cesare rimase aggiudicatario

Dei lavori di adattamento del piano stradale pel tronco di guidovia Bagnolo San Vito-Governolo.

L'aggiudicazione venne fatta col ribasso di lire 20 (lire venti) per ogni cento lire sul dato peritale di lire 44,552 92 (lire quarantaquattromila cinquecentocinquantadue e centesimi novantadue), portato dall'avviso d'asta 21 gennaio p. p., n. 2664.

I fatali scadranno il giorno di sabato 23 febbraio corrente, all'ora 1 pomeridiana, per la presentazione al protocollo della Deputazione della miglioria di ribasso non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione; oltre la detta ora non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere accompagnata dal deposito d'asta (lire 2500 in valuta legale o rendita dello Stato al corso di Borsa) e dal certificato di idoneità.

Mantova, 7 febbraio 1884.
783 *Il Prefetto Presidente*: BOSCAGLIONE.

(1ª *pubblicazione)*

REGIO TRIBUNALE CIVILE
IN MODENA.

Il sottoscritto procuratore officioso della Benatti Giuseppa fu Luigi vedova Vandini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 7 giugno 1879,

Rende noto

Che il Tribunale civile di Modena, in camera di consiglio, ritenuto che, non ostante la regolare notificazione e duplice inserzione, a norma dell'articolo 23 Codice civile, del decreto che ordinava l'assunzione d'informazione sullo stato d'assenza dei fratelli Andrea e Giovanni Benatti fu Luigi, di Modena, e la decorrenza di oltre sei mesi dall'ultima inserzione di detto decreto, non si è avuta alcuna notizia dei sunnominati fratelli Benatti, con sua sentenza in data 11 gennaio 1884 dichiarava l'assenza dei mentovati fratelli Andrea e Giovanni Benatti.

Modena, 7 febbraio 1884.
799 VINCENZO SPINELLI.

(2ª *pubblicazione)*

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore, a nome e nell'interesse dei signori Magiera avv. Alfonso, dott. Enrico, perito Ruggero e Giuseppe, figli ed eredi testamentari del defunto comm. avv. Pietro Magiera, già notaro esercente in Modena, ed inscritto al Consiglio notarile provinciale di questa città,

Rende noto

Avero presentata alla cancelleria del Tribunale di detta città domanda di svincolo della cauzione dal prelodato defunto comm. Magiera prestata pel retto esercizio della sua professione di notaro, con rogito Cavazza 26 febbraio 1838, mediante ipoteca iscritta presso l'uffizio di conservazione in Modena il giorno successivo, al volume 47, foglio 56, n. 7397, rinnovata li 29 dicembre 1882, vol: 263, n. 1736 ordine, volume 149, casella 5530, per la somma di lire 3337 59, sulla di lui casa, sita pure in Modena, rua del Muro, n. 38.

Chi intende fare opposizione a detto svincolo dovrà presentare l'atto relativo alla cancelleria del mentovato Tribunale, a norma dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900.

A dì 16 gennaio 1884.
542 AVV. P. SABBATINI.

(1ª *pubblicazione)*

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Nella udienza del 27 marzo 1884, che si terrà innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza delle signore Clementina Bennati ed Amalia Quarantotti, rappresentate dal sottoscritto procuratore, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, spettanti alla eredità del fu Luigi Bennati, sui prezzi rilevati dall'ingegnere signor Filippo Pincellotti, ed in tutto e per tutto del decreto 11 agosto 1883, e dell'ordinanza 17 gennaio 1884. Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale.

Fondi da subastarsi siti in Viterbo.

1° lotto. Casa in via San Giovanni in Zoccoli, civico n. 8, confinanti Frontini, Cuccagna e Patara, sul prezzo ridotto di lire 2732 60

2° lotto. Casa in via della Salita di Piano Ascarano, confinanti Saveri, Ciorba e Pasquini, sul prezzo ridotto di lire 453 20.

Con avvertenza che il primo lotto è segnato nella mappa censuaria Città, sez. 32ª, col num. 1273, ed il suddetto nelle stesse mappa e sezione, col numero 106.

749 CARLO BORGASSI proc.

(1ª *pubblicazione*) 806

LOTTERIA DI VERONA

ESTRAZIONE IRREVOCABILE — 24 febbraio 1884

50,000 premi per lire 2,500,000

CHIUSURA DELL'EMISSIONE.

I biglietti da UNA lira da un solo numero caduno sono esauriti.

Gli ultimi biglietti disponibili sono

da lire **5** per **5** numeri caduno — da lire **10** per **10** numeri caduno, **i quali offrono probabilità cinque e dieci volte maggiori pel concorso a tutti i premi**; si vendono separati, ripetuti nelle cinque categorie o formanti **centinaia complete con premio garantito.**

I gruppi da 500 biglietti a cento, eguali per categoria con vincita minima garantita da **lire cento** sino a **mezzo milione**, sono ben prossimi ad esaurirsi.

La vendita pubblica potrà chiudersi anche prima del 24 febbraio, se esuberanti domande esaurissero anticipatamente la partita disponibile.

Le domande che perverranno alla ditta Casareto dopo la chiusura saranno respinte ai mittenti coll'importo relativo, dedotte le spese postali pel ritorno.

Saranno telegrafati

il giorno stesso dell'estrazione e comunicati ai giornali delle principali città d'Italia i numeri vincitori dei più grandi premi.

Il Bollettino ufficiale completo sarà distribuito **gratis** appena ultimata la estrazione.

INVIARE IMMEDIATAMENTE le richieste, accompagnate dall'importo, alla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco**, in GENOVA, via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più; **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.**

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice diretto: CASARETO, **Genova**, in cui il mittente deve indicare il proprio preciso indirizzo e l'oggetto della fatta rimessa.

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: **F.lli BINGEN**, banchieri, piazza Campetto, 1 — **OLIVA Francesco Giacinto**, cambiavalute, via San Luca, 103;

In VERONA, presso la civica Cassa di risparmio;

In tutto il Regno, presso i cambiavalute, Banche popolari, Esattorie erariali, comunali, Banchi del lotto, ed in generale a tutti i rivenditori di biglietti di lotterie;

In Roma, presso GUSTAVO CAVACEPPI, banchiere, via delle Convertite, 21, p. p. — A. PALLADINI e C., cambiavalute, piazza di Pietra, 37 — G. BARBIELLINI AMIDEI, piazza Borghese, angolo via del Leone, 23, e via della Torretta, 14 — LUIGI CORBUCCI, cambiavalute, piazza di Spagna, n. 83.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 7 febbraio andante, giusta l'avviso d'asta in data 23 gennaio u. s., lo appalto della provvista alla R. Marina di

Tessuti diversi, per la somma presunta complessiva di lire 42,839,

venne provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 9 77 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 38,653 63.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 23 febbraio suddetto, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4300, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte, chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 12 febbraio 1884.

814 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

Vetreria Veneziana in Murano

Capitale versato lire 700,000

731, Campo San Vio.

Essendo andata deserta, per mancanza di numero, l'assemblea generale straordinaria degli azionisti indetta pel giorno 10 del corr. mese, si rende noto che una seconda assemblea avrà luogo presso la sede della Società in Venezia, 731, Campo S. Vio, il giorno 27 del corrente mese di febbraio, alle ore due pomeridiane, per trattare degli stessi argomenti già indicati nella antecedente lettera di convocazione per l'assemblea del 10 corrente.

Venezia, 11 febbraio 1884.

817 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta maggiore del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso maggiore del ventesimo, cioè di lire 10 per cento sul prezzo al quale nell'incanto del 21 gennaio 1884, risultò deliberato lo appalto descritto negli avvisi d'asta del 29 dicembre 1883 per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi		Deposito
			Parziali	Totali	
Rame in verghe (*sagomato*) Sagomato secondo il disegno M. . Ch. 17200 Sagomato secondo il disegno L. » 24300 Totale Ch. 41500	Chilog.	41500	2 60	107,900	10,800

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento lo appalto — Giorni 90, in Genova, fonderia Lagaccio,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 4 01 per cento e dell'offerta maggiore del ventesimo, cioè lire 10 per cento, residuasi il suo importare a lire 93,215 89.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore dello Stabilimento, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pom. del giorno 28 febbraio 1884, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 3[4 pomeridiane del giorno 28 febbraio 1884.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 6 febbraio 1884. Per la Direzione

807 *Il Segretario*: DE LUCA MICHELE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno dieci ottobre, in Angri, Bracigliano, Tramonti, Sant'Egidio, Corbara, San Lorenzo, Cava, Pagani e Nocera,

Ad istanza del signor conte di Capaccio Marino Doria del fu principe D'Angri Francesco, coerede e procuratore degli altri coeredi legittimari del nominato principe d'Angri Francesco, domiciliato in Napoli, via Roma, già Toledo, n. 28, ed elettivamente in Salerno presso il signor Pasquale Rossi avvocato, ivi domiciliato,

Io Achille Mancini, usciere presso il Tribunale civile di Salerno, ivi domiciliato,

Al seguito di deliberazioni emesse dal Tribunale civile di Salerno, cioè dalla 1ª sezione il 25 novembre 1881; dalla 2ª sezione il 12 luglio corrente anno, e nel primo periodo feriale il 21 agosto ultimo, ed in seguito del provvedimento emesso dalla 2ª sezione del detto Tribunale all'udienza del 12 giugno ultimo, con cui fu differita la causa per ripetersi la citazione ai contumaci,

Ho novellamente dichiarato personalmente ai seguenti individui possessori di territori siti nel comune di Angri, soggetti alla decima ed altre prestazioni prediali in favore dell'eredità del defunto principe d'Angri Francesco Doria, e per le quali essi pagano annualmente le somme che a ciascuno trovansi segnate a debito, come appresso:

1. Roberto Perris fu Leopoldo, domiciliato in Angri, possessore dei seguenti territori siti in detto comune: 1. Contrada Pontone, moggia 2 e passi 7 1/2 (are 73 24), confinante con Gioacchino de Vivo, Giovanni Desiderio e Nicola Visone, deve annue lire 23 80 - 2. Contrada Palmentello, passi 7 1/2 (are 9 24 1/3), confinante con beni propri, Giovanni d'Ambrosio e via vicinale, deve annue lire 2 55 - 3. Contrada Quarto, moggia 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con Giuseppe Napodano, Liceo di Salerno e strada pubblica, deve annue lire 14 02.

2. Cardamone Luigi, domiciliato in Nocera, possessore di un territorio in Angri, contrada Avagliano, di moggia 12 (ettari 4 44), confinante da due lati con Salvatore Novi e da altro lato con Andrea Petti, deve annue lire 85.

3. Michele Avallone, tanto in proprio nome che nella qualità di padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori, eredi del defunto Giuseppe Avallone, domiciliati in Cava, possessori dei seguenti territori siti in Angri: 1. Contrada Palmentello, passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con beni propri per due lati, deve annue lire 5 10 - 2. Contrada Orta Via Longa, moggia 2 (are 74), confinante con beni propri e Tommaso Novi per due lati, deve annue lire 18 70 - 3. Contrada Orta Via Corcia, moggia 2 (are 74), confinante con Domenico de Vita, Mauri Raffaele e Demanio dello Stato, deve annue lire 21 27 - 4. Contrada Serretella, moggio 1 (are 37), confinante con beni propri, e per due lati col principe d'Angri, deve annue lire 11 18 - 5. Contrada Via Longa, moggio 1 (are 37), confinante con Antonio d'Ambrosio e beni propri da due lati, deve annue lire 5 95 - 6. Contrada Fontana, moggia 5 e passi 2 (ettaro 1, are 87 e centiare 46 2/3), confinante con la strada nuova Santa Filomena e strada pubblica, deve annue lire 55 25 - 7. Contrada Pozzillo, moggia 3 e passi 5 (ettaro 1 ed are 17 e centiare 16 2/3), confinante con beni propri per due lati, Matteo Milano e strada pubblica, deve annue lire 30 65 - 8. Contrada idem, passi 22 1/2 (are 27 e cent. 75), confinante con beni propri, Matteo Milano e Gennaro d'Ambrosio, deve annue lire 7 65 - 9. Idem, moggio 1 (are 37), confinante con beni propri per due lati e Lorenzo Ferraioli, deve annue lire 10 20 - 10. Idem, moggia 2 e passi 25 (ettaro 1, are 4 e centiare 83 1/2), confinante con beni propri, Milano Diego e Francesco Croce, deve annue lire 23 40 - 11. Idem, moggio 1 e passi 15 (are 55 e centiare 50), confinante con Milano Matteo per due lati e beni propri, deve annue lire 15 30 - 12. Idem, passi 20 (are 24 e 67), confinante con Mauri, beni di San Giuseppe di Corbara, ed eredi di Pasquale d'Ambrosio, deve annue lire 6 62 - 13. Contrada Orta Via Corcia, moggia 2 e passi 4 (are 78, cent. 93 1/3), confinante con la chiesa di San Giovanni Battista per due lati e beni propri, deve annue lire 21 27 - 14. Contrada Via Longa, moggio 1 (are 37), confinante con Andrea Novi, Angelo Orlando e strada pubblica, deve annue lire 10 20 - 15. Contrada Pontoni, passi 18 (are 22 e centiare 20), confinante con strada Nuova, eredi Orlando Luigi e Demanio, deve annue lire 5 52.

4. Antonio Padovano *alias* Pepe, domiciliato a Pagani, possessore di un territorio in Angri, contrada Orto Pagani, di moggio 1 e passi 22 1/2 (are 64 75), confinante con Messina Catello per due lati, ed eredi di Giuseppe Desiderio, deve annue lire 17.

5. Marcone Luigi, domiciliato in Sant'Egidio, possessore di un territorio in Angri, contrada Orto Pagani, di passi 22 1/2 (are 27 75), confinante con Prospero Falcone, eredi Adinolfi e via vicinale, deve annue lire 9 35.

6. Francesco Adinolfi fu Antonio, domiciliato in Angri, possessore dei seguenti fondi, che possiede unitamente ai germani Giuseppe, Gennaro, Gaetano, Marco, Lucia, Luisa, Maria e Giovannina, ed in proprio nome, e siti in detto comune: 1. Contrada Camaldoli, moggia 4 (ettaro 1 ed are 48), confinanti con Stefano e fratelli Ruggiero e Michele Novi per due lati, deve annue lire 34 43 - 2. Contrada Orto, via Corcia, moggia 2 (are 7i) confinanti strada Santa Caterina, Giuseppe Galizia e via vicinale, deve annue lire 20 40 - 3. Contrada Venusolo, moggio 1 (are 37), confinante con Fortunata Sinopoli, Luigi De Simone ed Irene Iovane, deve annue lire 8 50 - 4. Contrada Orto Via Corcia, moggia 2 e passi 15 (are 92 e centiare 50), confinante con gli eredi Mauri da diversi lati ed Alfonso Nocera, deve annue lire 19 15 - 5. Contrada Orto Pagani, moggio 1 (are 37), confinante con Domenico Pisacane per due lati, beni stessi, e via vicinale, deve annue lire 8 50 - 6. Contrada Pontoni, moggio 1 (are 37), confinante con gli eredi di Gaetano Viesti, erede Scipione Mauri, e Monastero di Solofra, deve annue lire 9 77 - 7. Contrada Orto Pagani, passi 27 (are 33 e centiare 30), confinante con beni propri, via vicinale e Pietro Pisacane, deve annue lire 7 65 - 8. Contrada idem, passi 20 (are 32 e centiare 6 2/3), confinante con Domenico Pisacane, strada pubblica ed Adinolfi, deve annue lire 7 65 - 9. Idem, moggio 1 e passi 15 (are 55 e centiare 50), confinante cogli eredi di Pietro Pisacane, strada pubblica ed eredi di Scipione Mauri, deve annue lire 12 75 - 10. Idem, moggia 2 e passi 17 (are 94 e centiare 96 2/3), confinante con Pisacane, via pubblica e beni propri, deve annue lire 21 27 - 11. Idem, moggio 1 e passi 15 (are 55 e centiare 50), confinante con Piero Pisacane, Raffaele e Carolina Desiderio, deve annue lire 12 75 - 12. Idem, moggio 1 e passi 15 (are 55 e cent. 50), confinante con Pietro Pisacane. Subeconomato di Nocera e strada pubblica, deve annue lire 12 75.

E per pubblici proclami ho novellamente dichiarato ai seguenti individui, possessori di territori siti nel tenimento di Angri, domiciliati come segue.

Quali territori sono soggetti alla decima ed altre prestazioni prediali in favore dell'eredità del defunto principe d'Angri Francesco Doria, e per le quali si pagano annualmente le somme che a ciascuno trovansi segnate a debito, come qui in seguito viene specificato.

Possessori domiciliati in Angri.

1. Adinolfi Giuseppe, Gaetano, Marco, Gennaro, Lucia, Luisa, Maria e Giovannina, figli ed eredi del fu Antonio, possessori, di unita al fratello Francesco, dei fondi sopra descritti, debbono le somme sopra segnate.

2. Adinolfi Angiola, moglie di Alfonso Tagliamonte, posseditrice di un territorio di moggia 3 e passi 2 (ettaro 1, are 14 e cent. 70), contrada Via Corcia, confinante con Pasquale Garofalo, Carmine Padovano e Domenico de Vito, deve annue lire 32 55.

3. Annarumma Antonio, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Orto Via Corcia, moggio 1 e passi 6 (are 44 40), confinante con Aniello Rossi per due lati e via pubblica, deve annue lire 10 65 - 2. Contrada Avagliano, moggia 2 e passi 7 1/2 (are 83 e centiare 24), confinante con Tommaso Desiderio, Giuseppe Giordano e Congrega di carità di Pagani, deve annue lire 19 13 - 3. Contrada Venusolo, passi 27 1/2 (are 33 e cent. 30), confinante col Liceo di Salerno, Giovanni d'Antonio e via pubblica, deve annue lire 9 35 - 4. Contrada Orto Pagani, passi 10 (are 12 e centiare 33 1/2), confinante con Raffaele Ferraioli e via vicinale, deve annue lire 2 98 - 5. Contrada Via Corcia, passi 13 1/2 (are 16 e cent. 65), confinante con strada pubblica, Anna della Femina ed Angela Adinolfi, deve annue lire 3 83 - 6. Contrada Via Corcia, passi 15 (are 18 e cent. 50), confinante con Angiola Adinolfi, lo stesso Annarumma, e via pubblica, deve annue lire 5 31.

4. Annarumma Gaetano e Domenico, possessori di un territorio di passi 7 1/2 (are 9 e cent. 25), contrada Rovigliano, confinante con la strada pubblica da due lati e SS. Addolorata, deve annue lire 3 61.

5. Annarumma Aniello, possessore di un territorio di passi 7 1/2 (are 9 e cent. 25), contrada Fontana, confinante con Gaetano ed Antonio Annarumma e via vicinale, deve annue lire 3 51.

6. Annarumma Gennaro Carmine, possessore di un territorio di passi 13 (are 16 e cent. 3 1/2), confinante con Samengo, Prota di Amalfi e via vicinale, deve annue lire 4 25.

7. Atorino Crescenzo di Raffaele, possessore di un territorio di passi 15, contrada Orta via Longa, confinante con Annarumma ed Adinolfi e Raffaele Atorino, deve annue lire 5 73.

8. Atorino Giovanni di Antonio, possessore di un territorio di passi 28 (are 34 e cent. 53 1/2), contrada Bagni, confinante con beni di S. Giovanni Battista, Liceo e strada ferrata, deve annue lire 8 50.

9. Atorino Antonio fu Giovanni, possessore di territorio di moggio 1 e passi 16 (are 56 73 1/2), contrada Pozzillo, confinante con Milano, d'Ambrosio e Giuseppe Avallone, deve annue lire 15 51.

10. Atorino Raffaele, possessore di un territorio Orta Via Longa, di passi 28 (are 34 53 1/2), confinante con Crescenzo Atorino, Andrea Novi e strada pubblica, deve annue lire 9 35.

11. Alfieri Luigia vedova di Alfonso Barbato, posseditrice di un territorio, contrada Fontana, di moggio 1 (are 37), confinante con la strada pubblica e Francesco Vaccaro per due lati, deve annue lire 10 70.

12. Alfieri Carmela, e per lei i suoi eredi, possessori di un territorio, contrada Palmentello, di passi 7 1/2 (are 9 25), confinante con Alfonso Barbato, Giacomo Adamo e Tobia Alfieri, deve annue lire 2 85.

13. Alfieri Tobia, possessore di un territorio, contrada Palmentello, di passi 7 1/2 (are 9 e cent. 25), confinante con la strada pubblica, Carmela Alfieri ed Alfonso Barbato, deve annue lire 2 85.

14. Adamo Sabato di Giacomo, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Palmentello, confinante con Gargiulo e Stanzione, Francesco e Vincenzo Lauro, deve annue lire 10 20.

15. Coniugi Adamo Gaetano e Vincenza Silvestri, possessori di un territorio di passi 7 1/2 (are 9 25), contrada Palmentello, confinante con Sabato, Adamo, Vincenzo Lauro, e Francesco Stanzione, debbono annue lire 1 06.

16. Apuzzo Antonio fu Vincenzo, possessore di un territorio di passi 9 (are 11 e centiare 16), contrada Orta Via Corcia, confinante con Lombardi, Domenico Orlandi e Santa Maria del Carmine, deve annue lire 2 34.

17. Abate Tobia, possessore di un territorio di passi 17 1/2 (are 21 58), confinante con Saverio ed altri Pepe, deve annue lire 5 40.

17 *bis*. Attianese Raffaele fu Giuseppe, possessore di un territorio di passi 7 1/2 (are 9 25), contrada Orta Via Longa, confinante con Annarella, Maddalena ed Orsola Orlando, deve annue lire 2 65.

18. Aversa Francesco, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 5 (are 43 e centiare 16 2/3), contrada Pozzillo, confinante con Aniello Sifossi, Diego Milano e Giuseppe Visone, deve annue lire 11 90.

19. D'Antuono Andrea, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 e centiare 50), contrada Palmentello, confinante coi beni di Sorrentino Giuseppe, Vincenzo e Salvatore Vitelli, deve annue lire 5 32.

20. Battaglia Giuseppe, possessore di un territorio di passi 24 (are 29 e centiare 60), contrada Palmentello, confinante con Maria Rajola e beni di Maria Santissima del Carmine con due lati, deve annue lire 8 03.

21. Battaglia Salvatore e fratelli fu Francesco, possessori di un territorio di passi 15 (are 18 e centiare 50), contrada Palmentello, confinante coi beni di Sorrentino, Giuseppe, Vincenzo e Salvatore Vitelli, debbono annue lire 10 65.

22. Buoninconti Giovanni, possessore di un territorio di passi 3 1/4 (are 4 01), contrada Casa Concilio, confinante con gli eredi di Montefusco per due lati e via Vicinale, deve annue lire 1 27.

23 Buoninconti Gerardo, possessore di un territorio, contrada Palmentello, di moggio 1 e passi 10 (are 49 e centiare 33 1/3), confinante con la strada pubblica, vescovado di Nocera e Giovanni d'Antonio, deve annue lire 11 90.

24. Catanea Antonio, possessore di un territorio di moggia 4 e passi 20 1/2 (ettaro 1, are 72 e centiare 97 2/3), contrada Venusolo, confinante con Roberto Perris, Luigi Tedeschi e principe d'Angri, deve annue lire 46 75.

25. Catanea Alfonso fu Carmine, possessore di un territorio di passi 20 1/2 (are 24 97 2/3), contrada Orto Via Corcia, confinante con d'Andretta Andrea per due lati e Giuseppe Manganella, deve annue lire 5 10.

26. Catanea Luigi, possessore di un territorio, contrada Orto Pagani, di passi 20 (are 24 e centiare 66 2/3), confinante con Luigi Ferrajoli, Lucia ed Alfonso Cataneo, deve annue lire 5 10.

27. Chiavazzi Michele fu Carmine, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 25 (are 30 e centiare 83 1/3), confinante con Anto-

nio Smaldone, Vincenzo Lamura e beni di San Giovan Battista, deve annue lire 7 65.

28. Chiavazzi Pasquale, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 20 (are 24 e centiare 66 2[3), confinante con gli eredi di Carmine Marrazzo per due lati ed Antonio Atorino, deve annue lire 6 93.

29. Chiavazzi Carmine, erede di Luigi, e la di costui vedova Maria Teresa Novi, possessori di un territorio in varie contrade e contrada Orta Via Corcia, di moggio 1 e passi 5 (are 43 e centiare 16 2[3), confinante con gli eredi di Pietro Pisacane, Giuseppe Visone e Michele Chiavazzi, debbono annue lire 10 63.

30. Chiavazzi Francesca, posseditrice di un territorio, contrada Orta Via Longa, passi 7 1[2 (are 9 e centiare 25), confinante con beni di Santa Caterina, eredi di Scipione Mauri e Matteo Pannone, deve annue lire 2 55.

31. Caputo Antuono, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di moggio 1 e passi 15 (are 55 e centiare 50), confinante con Vincenzo Graziano, eredi Adinolfi e via pubblica, deve annue lire 15 30.

32. Caputo Luigi, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 28 (are 34 e centiare 53 1[3), confinante con Vincenzo Caputo, beni della chiesa di San Giovanni Battista e Michele Califano, deve annue lire 9 38.

33. Coppola Lucia, vedova di Francesco Catanea, posseditrice di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 12 1[2 (are 15 e centiare 11), confinante con Luigi Catanea, Giuseppe Manganella ed Alfonso Catanea, deve annue lire 3 19.

34. Catanea Salvatore ed altri eredi di Nicola Catanea, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 20 (are 24 e centiare 65 2[3), confinante con Lucia Coppola, Luigi Catanea e strada pubblica, debbono annue lire 5 10.

35. Congrega di Santa Caterina, priore Domenico Orlando, posseditrice dei seguenti territori: 1. Contrada Orto Pagani, di passi 25 (are 30 e centiare 83 1[2), confinante con Giuseppe Galizia, strada pubblica ed eredi Adinolfi, deve annue lire 8 50 — 2. Contrada Via Corcia, moggio 1 e passi 15 (are 55 e centiare 50), confinante con la strada pubblica per due lati, Raffaele Mauri e Giuseppe Avallone, deve annue lire 12 75 — 3. Contrada Venusolo, passi 15 (are 18 e centiare 50), confinanti con Roberto Perris per due lati e beni della Congrega medesima, deve lire 4 25 — 4. Contrada Venusolo. passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con strada pubblica, Giovanni D'Antonio e Liceo di Salerno, deve annue lire 5 10 — 5. Contrada idem, moggio 1 (are 37), confinante cogli eredi Andretta, e per due lati con Roberto Perris, deve annue lire 9 77 — 6. Idem, passi 20 (are 24 e centiare 66 2[3), confinante per due lati con Roberto Perris e per l'altro con beni propri, deve annue lire 6 70 — 7. Contrada Orto Via Longa, moggio 1 (are 37), confinante cogli eredi Mauri, Francesco Chiavazzi e Pietro Tedesco, deve annue lire 11 18 — 8. Contrada idem, moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con strada pubblica, Giuseppe Visone e Nicola Visone, deve annue lire 15 88.

36. Congrega di Santa Margherita d'Angri, posseditrice dei seguenti territori: 1. Contrada Bagni, moggio 1 e passi 7 1[2 (are 46, centiare 24 2[3), confinante con i beni della chiesa di San Giovanni Battista, Giovanni Attianese e strada pubblica, deve annue lire 10 20 - 2. Contrada Orta Via Longa, moggio 1 e passi 15 (are 55 e centiare 80), confinante coi beni della chiesa di San Giovanni Battista per due lati e Vincenzo Lamura, deve annue lire 12 75 - 3. Contrada Bagni, moggio 1 e passi 8 (are 46 e centiare 86 2[3), confinante con beni propri e de Angelis, deve annue lire 10 20.

37. Croce Francesco, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 5 (are 6, cent. 16 2[3), confinante con Giuseppe Milano, Matteo e Pasquale d'Ambrosio, deve annue lire 1 48.

38. Desiderio Giovanni, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di moggio 1 (are 37), confinante con Giuseppe Visone, Aniello Rossi e Salvatore Desiderio, deve annue lire 10 20.

39. Corcione Pietro, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 16 (are 19 e centiare 73 1[2), confinante con Santillo, Schiavone ed Aniello Cerullo, deve annue lire 5 10.

40. Comentale Carmela, posseditrice di un territorio, contrada Crocifisso, di passi 20 (are 24 e cent. 66 2[3), confinante con Gennaro Desiderio, Giuseppa Graziano e la strada pubblica, deve annue lire 6 80.

41. Congrega di carità di Angri, succeduta al Demanio dello Stato, rappresentata attualmente dal presidente dott. Giovanni d'Antonio, posseditrice dei seguenti territori: 1. Contrada Via Corcia, moggia 2 e passi 20 (are 98 e centiare 66 2[3), confinante con Aniello Rossi da due lati ed Aniello Padovano, deve annue lire 21 27 - 2. Contrada Casa Concilio, moggio 1 (are 37), confinante con Montefusco, Addolorata di Angri e strada pubblica, deve annue lire 10 20 - 3. Contrada Via Corcia, moggio 1, passi 15 (are 55 e centiare 50), confinante col Demanio dello Stato, Ludovico Giordano e Giuseppe Giordano, deve annue lire 14 44 - 4. Contrada Orta Via Corcia, passi 28 (are 34 53 1[3), confinante cogli eredi Mauri, il Demanio e strada vicinale, deve annue lire 8 50 - 5. Contrada Pontoni, passi 14 (are 17 36 2[3), confinante cogli eredi Viesti da due lati, e Giovanni Desiderio, deve annue lire 4 25 - 6. Contrada Orta Via Longa, moggio 1 e passi 15 (are 43 16 2[3), confinante con strada pubblica, il Demanio e Pietro Orlando, deve annue lire 11 48.

42. D'Amaro Andrea, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 27 (are 33 e centiare 30), confinante con la via pubblica, il Demanio e Giuseppe Fattoruso, deve annue lire 7 65.

43. Galasso Gennaro, possessore di un territorio, contrada Bagni, di moggia 2 e passi 15 (are 92 e centiare 50), confinante col Liceo di Salerno, Samengo e via Nuova, deve annue lire 21 27.

44. Buonocore Margherita moglie di Raiola Salvatore, *olim* San Giov. Battista, posseditrice dei seguenti territori: 1. Contrada Bagni, moggia 2 (are 74), confinante con Gennaro Annarumma, strada pubblica e Demanio, *olim* San Giov. Battista, deve annue lire 17 - 2. Idem moggia 2 (are 74), confinante con la Chiesa di Santa Maria dei Bagni e strada pubblica per due lati, deve annue lire 20 40.

45. Nocera Salvatore, *olim* Santa Maria dei Bagni, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, moggio 1 (are 37), confinante con Vincenzo Lamura, Santa Margherita e Raffaele Ferrara, deve annue lire 5 10.

46. D'Amaro Andrea, *olim* Santa Maria dei Bagni, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 25 (are 35 e centiare 76 2[3), confinante con la strada pubblica per 2 lati e Saverio Francese, deve annue lire 6 37.

47. D'Ambrosio Antonio fu Gennaro, possessore di un territorio, contrada Bagni, di passi 5 (are 6, centiare 16 2[3), confinante con gli eredi di detto d'Ambrosio per 2 lati, e la via vicinale, deve annue lire 1 70.

48. D'Ambrosio Nobilia, moglie di Antonio Nasti, posseditrice di un territorio, contrada Pozzillo, di moggio 1 e passi 7 1[2 (are 46 e centiare 25), confinante con Sabato d'Ambrosio e gli eredi Mauri da due lati, deve annue lire 14 23.

49. D'Ambrosio Benigno fu Gennaro, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 5 (are 6, centiare 16 2[3), confinante con Antonio e Giovanni d'Ambrosio e via vicinale, deve annue lire 1 70.

50. D'Ambrosio Aniello fu Salvatore, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Venusolo, di passi 7 1[2 (are 9, centiare 25), confinante col Demanio, Smaldone e strada pubblica, deve annue lire 2 55 - 2. Idem, passi 7 1[2 (are 9 25), confinante con Alfonso e Tobia Smaldone, e strada pubblica, deve annue lire 2 55.

51. Pasquale d'Ambrosio ed Anna Croce coniugi, possessori di territorio, contrada Bagni, di passi 5 (are 6 e centiare 10 2[3), confinante con gli eredi di d'Ambrosio per più lati, e beni della Chiesa di San Giov. Battista, debbono annue lire 1 70.

52. D'Ambrosio Carmine erede di Francesco, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 10 (are 12 e centiare 33 1[2), confinante con Scarcella, Milano e Francesco Croce, deve annue lire 3 61.

53. D'Ambrosio Carlo, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di moggia 3 e passi 4 (ettaro 1, are 35 e centiare 66 2[3), confinante con Francesco d'Antonio, Benedetto Orlando e Melchiorre d'Antuono, deve annue lire 32 35.

54. D'Ambrosio Gennaro fu Pasquale, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con Matteo Milano, Antonio d'Ambrosio e Giuseppe Avallone, deve annue lire 5 10.

55. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 25 (are 30 e centiare 83 1[2), confinante con Matteo Milano, Gennaro d'Ambrosio e beni propri, deve annue lire 9 35.

56. D'Ambrosio Sabato, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con Ferrara e gli eredi di Scipione Mauri, deve annue lire 5 10.

57. Barba Giovannella vedova ed erede di Salvatore D'Ambrosio, posseditrice di un territorio, contrada Venusolo, di passi 21 (are 25 e centiare 90), confinante con Alfonso Smaldone, Gaetano del Pezzo e strada pubblica, deve annue lire 6 38.

58. Alfonso d'Ambrosio erede di Giovanni fu Gennaro, possessore di un territorio, contrada Bagni, di passi 12 (are 14 e centiare 80), confinante con Perris ed altri, Benigno ed Antonio d'Ambrosio, deve annue lire 4 04.

59. D'Ambrosio Michele fu Gennaro, possessore di un territorio, contrada Bagni, di passi 7 (are 9), confinante con Pasquale e Giovanni d'Ambrosio, e San Giovanni Battista, deve annue lire 1 70.

60. Sabato Orlando, possessore di un territorio, contrada Via Lunga, di moggio 1 e passi 10 (are 49 e centiare 43), confinante con Vincenzo Orlando, Parrocchia di San Leone e strada pubblica, deve annue lire 6 38.

61. D'Ambrosio Gaetano fu Costantino, possessore di un territorio, contrada Via Corcia, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con Ludovico Greviano, Giovanni d'Antonio ed eredi Montefusco, deve annue lire 9 36.

62. Della Femmina Anna, posseditrice di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 6 1[2 (are 7 e centiare 17), confinante con Antonio Annarumma, Angiola Adinolfi e strada pubblica, deve annue lire 2 13.

63. Della Femmina Angiola, posseditrice di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 11 1[2 (are 14 circa), confinante con gli eredi Montefusco da occidente, con gli eredi di Cristofaro Giordano e via pubblica da oriente, deve annue lire 3 85.

64. Desiderio Giovanni, possessore di un territorio, contrada Via Corcia, di moggio 1 e passi 7 1[2 (are 46 e centiare 25), confinante con Nicola Limodio, la Chiesa di San Giovanni Battista e la strada pubblica, deve annue lire 14 88.

65. Desiderio Giovanni, *alias* Tavola Franca, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Pontone, di moggio 1 (are 37), confinante con San Giovanni Battista, Nicola Visone e Luca Montella, deve annue lire 10 63 - 2. Contrada Orta Via Longa, di moggio 1 e passi 20 (are 61 e 66 2[3), confinante coi beni della signora Degeneys, Santa Maria del Carmine e Liceo di Salerno, deve annue lire 17 42.

66. Desiderio Gennaro fu Raffaele, possessore di un territorio, contrada Rovigliano o Crocifisso, di passi 10 1[2 (are 12 e centiare 64 1[2), confinante con i beni della Chiesa di San Giovambattista, la strada pubblica e Pasquale Guarino, deve annue lire 3 40.

67. Desiderio Salvatore fu Raffaele, possessore di un territorio, contrada Orto Via Corcia, di passi 22 1[2 (are 27 e centiare 75), confinante con Aniello Rossi e Giuseppe Visone, deve annue lire 7 65.

68. Desiderio-Bonelli Teresina, posseditrice di un territorio, contrada Orto Via Longa, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con Domenico Falcone per due lati e gli eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 4 25.

69. Desiderio Giuseppe e nipote Basile Alessandro, possessori di un territorio, contrada Fontana o Crocefisso, di passi 27 (are 33 e centiare 30), confinante con San Giovanbattista, Pasquale Guarino e strada pubblica, debbono annue lire 10 20.

70. De Vivo Aniello, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 25 (are 30 e centiare 83 1[2), confinante con Francesco d'Antonio e strada vicinale da due lati, deve annue lire 9 57.

71. De Vivo Gioacchino, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 22 1[2 (are 24 e centiare 75), confinante con Angelo Stanzione, via pubblica e Luigi Stanzione, deve annue lire 18 48.

72. De Vivo Salvatore e Carmine fu Sabato, possessori di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 8 (are 9 e centiare 86 2[3), confinante con Del Carretto e De Vivo stesso per due lati, debbono annue lire 2 55.

73. De Vivo Giovanni e Pauciulo Matteo, possessori di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 7 1[2 (are 9 e centiare 25), confinante con gli eredi Novi fu Aniello, cioè Giuseppe, Luigi ed Alfonso, debbono annue lire 1 58.

74. De Concilio Aniello, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 9 1[2 (are 11 e centiare 41), confinante con Santolo e Pasquale De Concilio e Demanio dello Stato, deve annue lire 2 43.

75. De Concilio Pasquale, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 9 1[2 (are 11 41), confinante con Aniello e Santillo, De Concilio e col Demanio dello Stato, deve annue lire 2 43.

76. De Concilio Giovanni e Domenico fu Tommaso, possessori di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 7 (are 8 e centiare 63 1[2), confinante Pasquale, Aniello e Santillo De Concilio, debbono annue lire 2 43.

77. De Concilio Santillo, possessore

di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con Giovanni e Pasquale De Concilio e Liceo di Salerno, deve annue lire 2 43.

78. D'Antonio Giovanni, medico, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Salice, di moggia 3, passi 22 (ettaro 1, are 37 e cent. 13 1[2), confinante con i beni del Vescovado di Nocera, Gerardo Buoninconti ed Alfonso della Corte, deve annue lire 34 - 2. Contrada Pontoni, passi 20 (are 24 66 2[3), confinante con Sebastiano Viesti per due lati e Demanio dello Stato, deve annue lire 7 10 - 3. Contrada Salice, moggia 3 e passi 22 1[2 (ettaro 1, are 33 75), confinante coi beni del Vescovado di Nocera, Gerardo Buoninconti, Alfonso Buoninconti ed Alfonso della Corte, deve annue lire 41 07 - 4. Contrada Venusolo, passi 16 (are 19 73 1[3), confinante con la strada pubblica e beni di Santa Caterina, deve annue lire 7 01 - 5. Idem, moggio 1 e passi 15 (are 55 56), confinante con strada pubblica, beni proprî e Liceo di Salerno, deve annue lire 12 75.

79. D'Antonio Giovanni, panettiere, possessore di un territorio, contrada Pontoni, di passi 22 1[2 (are 26 e centiare 75), confinante con Sebastiano Viesti per due lati e Demanio, deve annue lire 7.

80. D'Antonio Giovanni fu Sabato, panettiere, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 20 (are 24 e cent. 66 2[3), confinante con Ludovico Giordano per due lati e con gli eredi Montefusco, deve annue lire 5 10.

81. D'Antonio Francesco fu Carmine, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Venusolo, di moggia 5 e passi 10 (ettaro 1, are 97 e centiare 33 1[2), confinante con Rocco Villani, strada pubblica e principe d'Angri, deve annue lire 54 40 - 2. Contrada Via Corcia, moggia 2 e passi 7 1[2 (are 83 24), confinante con la strada pubblica, Santa Caterina ed Antonio Limodio, deve annue lire 21 25.

82. D'Antonio Antonio, sacerdote, possessore di un territorio, contrada Fontana, di passi 7 (are 8 e centiare 63 1[2), confinante con Astuto per due lati e strada Regia, deve annue lire 22 43.

83. D'Antuono Melchiorre, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 26 (are 32 e cent. 6 2[3), confinante con Carlo d'Ambrosio per due lati e Giovanni Catanea, deve annua lira 1 70.

84. D'Antuono Maria, vedova di Orlando Salvatore, e figlio Orlando Salvatore, possessori di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 20 (are 24 e cent. 66 2[3), confinante con Antonio e Raffaele Scaglione, e Desgeneys, debbono annue lire 10 20.

85. De Martino Maddalena fu Michele, posseditrice di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 17 (are 20 e cent. 96 2[3), confinante con Falcone, strada vicinale, Lorenzo Ferraiuolo e San Giovan Battista, deve annue lire 5 10.

86. De Martino Giuseppe, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 25 (are 30 e cent. 83 1[2), confinante con Montefusco, Lieco di Salerno e Nicola Concilio, deve annue lire 8 50.

87. D'Andretta Salvatore, Aniello, ed Andrea fu Domenico, possessori di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di moggia 2 (are 74), confinante con gli eredi Nocera, la strada pubblica e gli eredi di Scipione Mauri, debbono annue lire 17.

88. La Mura Carmine, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di moggio 1 (are 37), confinante con Michele La Mura, Giuseppe Cajazzo e strada vicinale, deve annue lire 5 95.

89. Del Pezzo Gaetano, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 15 (are 18 e cent. 50), confinante con la chiesa di S. Giovanni Battista, Tobia ed Alfonso Smaldone, deve annue lire 5 53.

90. Luca Pasquale, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 6 (are 7 e centiare 40), confinante con Raffaele Fiore, Antonio Caputo e Gaetano Schiavone, deve annue lire 2 30.

91. D'Andretta Giovanni e Francesco fu Salvatore, possessori di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di moggia 4 e passi 7 1[2 (ettaro 1, are 57 e centiare 25), confinante con Alfonso Smaldone, Liceo di Salerno ed Anselmo Rossi, debbono annue lire 27 63.

92. D'Amaro Domenico, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 15 (are 18 e cent. 50), confinante con Antonino Lauro, Raffaele d'Amaro e via vicinale, deve annue lire 4 25.

93. D'Amaro Pasquale fu Paolo, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Venusolo, di passi 12 (are 14 e cent. 80), confinante coi beni proprii, ed eredi Mauri per due lati, deve annue lire 3 83 - 2. Contrada Petaccia, moggio 1 e passi 2 1[2 (are 39 77 2[3), confinante col Liceo di Salerno ed eredi di Francesco Mauri per due lati, deve annue lire 10 20.

94. Smaldone Alfonso, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di moggio 1 e passi 2 (are 39 e centiare 46 2[3), confinante con Lauro, Salvatore Rossi e Liceo di Salerno, deve annue lire 10 20.

95. Desiderio Raffaele fu Gaetano, possessore di un territorio, contrada Orto Pagani, di moggia 3 e passi 14 1[2 (ettaro 1, are 28 e centiare 57 2[3), confinante con gli eredi Adinolfi, Antonio e Vincenzo Tramontano e Raffaele Desiderio, deve annue lire 36 97.

96. Esposito Luigi, *alias* Gennariello, possessore di un territorio, contrada Palmentello, di passi 23 (are 28 e centiare 36 2[3), confinante con Rajola, strada pubblica e Santa Maria del Carmine, deve annue lire 8 50.

97. Sorrentino Vincenzo, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 4 (are 4 e cent. 93 1[3), confinante con Pasquale de Luca, beni proprii, Gaetano Schiavone e via vicinale, deve annua lira 1 53.

98. Ferrajoli Vincenzo fu Aniello, possessore di un territorio, contrada Bagni di passi 3 1[2 (are 4 e cent. 01), confinante con Salvatore Vitelli, Francesco Mainardi e strada vicinale, deve annui cent. 93.

99. Ferrajoli Alfonso, Raffaele ed Andrea fu Francesco, possessori di un territorio, contrada Pontoni, di passi 10 (are 12 e centiare 33 1[2), confinante con San Giovambattista, eredi di Antonio Adinolfi e via pubblica, debbono annue lire 3 40.

100. Ferrajoli Raffaele, *alias* Iacenna, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di moggio 1 e passi 11 (are 50 e centiare 56 2[3), confinante con Alfonso, Aniello e Carlo Padovano, deve annue lire 12 75.

101. Ferrajoli Benigno, possessore di un territorio, contrada Orto Pagani, di passi 7 1[2 (are 9 e centiare 25), confinante con Luigi Nocera, Nunzio Ferrajoli e Luigi Montella, deve annue lire 2 13.

102. Ferrajoli Nunzio fu Basilio, possessore di un territorio, contrada Orto Pagani, di passi 7 1[2 (are 9 e centiare 25), confinante con Ferrajoli, eredi Mauri e Sebastiano Viesti, deve annue lire 2 13.

103. Fusco Aniello, possessore di un territorio, contrada Fontana, di passi 10 (are 12 e cent. 33 1[3), confinante con Luigi de Angelis, eredi di Antonio Adinolfi e strada pubblica, deve annue lire 4 25.

104. Fontanella Fortunato, possessore di un territorio, contrada Palmentello, di passi 5 (are 6 e centiare 16 2[3), confinante con Stella Orlando, Parroco Letterese e Michele Cataldi, deve annue lire 1 27.

105. Fattoruso Giuseppa, moglie di Saverio Francese, posseditrice di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 22 1[2 (are 27 e centiare 75), confinante con Vincenzo d'Antonio, Angelica Fattoruso e Raffaele d'Antonio, deve annue lire 8 50.

106. Fattoruso Domenico fu Giovanni, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 10 (are 12 e cent. 33 1[2), confinante col Demanio, strada pubblica e Vincenzo Caputo, deve annue lire 3 40.

107. Fantasia Benigno, possessore di un territorio, contrada Fontana, di passi 12 1[2 (are 15 e centiare 11), confinante con Nicola Fantasia, Tommaso Atianese e Felice Barba, deve annue lire 4 90.

108. Fantasia Rosa, *alias* Luparella, posseditrice di un territorio, contrada Fontana, di moggia 2 e passi 15 (are 92 e cent. 50), confinante con Astuto, d'Antonio, ed Antonio e Luigi de Angelis, deve annue lire 27 63.

109. Fantasia Nicola, possessore di un territorio, contrada Fontana, di passi 22 1[2 (are 27 e cent. 75), confinante col Liceo di Salerno, Tommaso Attianese e Nicola Barba, deve annue lire 7 65.

110. Fantasia eredi di Salvatore, possessori di un territorio, contrada Fontana, di passi 15 1[2 (are 18 e centiare 81), confinante col Liceo di Salerno, lo stesso Fantasia e la strada pubblica, debbono annue lire 5 75.

111. Ferrara Domenico, possessore di un territorio, contrada Bagni, di passi 5 1[2 (are 6 e centiare 47 2[3), confinante con Aniello Orlando, Antonio Ferrara ed Anna Ferraro, deve annue lire 2.

112. Pelo Benedetto, Antonio, Teresa e Bartolomeo, possessori di un territorio, contrada Via Longa, di moggio 1 e passi 5 (are 43 e cent. 16 2[3), confinante con Vincenzo La Mura, S. Caterina e Demanio, debbono annue lire 10 20.

113. Ferraro Giuseppe, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 10 (are 12 e cent. 33 1[2), confinante con Elena Capuano, strada pubblica e Pasquale Marrazzo, deve annue lire 3 40.

114. Ferraro Orsola, posseditrice di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 5 1[2 (are 6 e centiare 47 2[3), confinante con Domenico Ferraro, Aniello Orlando ed Antonio Mascolo, deve annue lire 2.

115. Fiumaro Tobia fu Tommaso, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di moggio 1 (are 37), confinante con Luigi de Angelis e via pubblica per due lati, deve annue lire 8 93.

116. Galizia Giuseppe, pittore, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di moggio 1 e passi 10 (are 49 33 1[2), confinante con Santa Caterina, strada pubblica e Giuseppe Visone, deve annue lire 14 89.

117. Lamura Salvatore di Luigi, possessore di un territorio alla stessa contrada, di passi 20 (are 24 e centiare 66 2[3), confinante come sopra, deve annue lire 7 44.

118. Germano Vincenzo, colono, possessore di un territorio, contrada Fontana o Rovigliano, di passi 17 (are 20 e cent. 96 2[3), confinante con Samengo, Giuseppe Avallone e Demanio, deve annue lire 5 10.

119. Garofalo Michele e Pasquale, possessori di un territorio, contrada Orto Via Corcia, di moggia 2 (are 74), confinante con eredi Mauri, Angiola Adinolfi ed Aniello Padovano, debbono annue lire 10 20.

120. Gaudioso Maddalena e Nocera Andrea, coniugi, possessori di un territorio, contrada Via Longa, di moggio 1 (are 37), confinante con Bartolomeo Pelo, Mariantonia Orlando e Stella Orlando, debbono annue lire 10 20.

121. Lamura Luigi fu Salvatore, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con gli eredi Montefusco, Giuseppe Sorrentino e via vicinale, deve annue lire 5 10.

122. Giordano Pasquale, possessore di un territorio, contrada Fontana, di passi 15 (are 18 e cent. 50), confinante con Vincenzo Stanzione, Aniello Giordano e Nicola Fantasia, deve annue lire 5 53.

123. Giordano Salvatore, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, passi 7 1[2 (are 9), confinante cogli eredi Montefusco, eredi di Cristofaro Giordano e via pubblica, deve annue lire 2 75.

124. Giordano Vincenza fu Raimondo, posseditrice di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 15 (are 18 e cent. 50), confinante con Domenico Giordano, Giuseppe e Luigi Calabrese, deve annue lire 4 25.

125. Ingenito Maria Carmela, posseditrice di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 19 1[2 (are 23 e cent. 73 2[3), confinante con i beni della chiesa di San Giovan Battista per due lati e strada pubblica, deve annue lire 6 80.

126. Atorino Antonio, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di moggio 1 e passi 4 (are 41 e centiare 92 1[2), confinante con Giovanni Atorino, Liceo di Salerno e strada pubblica, deve annue lire 11 05.

127. Limodio Domenico, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 22 (are 27 e centiare 13 1[2), confinante con la signora de Geneys e Giovanni Morena, e via vicinale, deve annue lire 7 23.

128. Limodio Antonio, possessore di un territorio, contrada Via Corcia e diverse contrade, di moggio 1 e passi 25 (ettari 67 e cent. 83 1[2), confinante con Raffaele Desiderio, Giovanni Limodio e Demanio dello Stato, deve annue lire 19 55.

129. Limodio Nicola di Antonio, possessore di un territorio, contrada Via Corcia, di moggio 1 e passi 10 (are 49 e cent. 33 1[2), confinante con Antonio Limodio, Demanio dello Stato e strada pubblica, deve annue lire 14 02.

130. Limodio Lorenzo fu Francesco, possessore di un territorio, contrada Palmentello, di passi 5 (are 6 e centiare 16 1[3), confinante con Limodio, Diego Milano e strada vicinale, deve annue lire 5 10.

131. Limodio Gaetano fu Francesco e Tedesco Carolina, possessori di un territorio, contrada Palmentello, di moggio 1 e passi 5, pari ad are 43 e cent. 16 2[3), confinante con Lorenzo Limodio, Giuseppe Letterese e Vescovado di Nocera, debbono annue lire 5 10.

132. Limodio Matteo, colono, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di moggio 1 e passi 5 (pari ad are 43 e cent. 16 2[3), confinante con Antonio Limodio ed altri, Giovanni Limodio e strada pubblica, deve annue lire 12 33.

133. Limodio Raffaele, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 28 (are 34 e cent. 53 1[2), confinante con Giovanni e Matteo Limodio, e strada pubblica, deve annue lire 10.

134. Limodio Giovanni, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 28 (are 34 53 1[2), confinante con Matteo Limodio, strada pubblica ed Antonio d'Ambrosio, deve annue lire 10.

135. Novi Andrea, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia,

di passi 16 1[2 (are 20 e cent. 04 1[2), confinante con Aniello de Vivo da due lati e via vicinale, deve annue lire 5 10.

136. Lauro Antonio, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di moggio 1 (are 37), confinante con Giovanni Orlando, Michele Nocera e via vicinale, deve annue lire 9 35.

137. Lauro Antonio, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di moggia 3 e passi 7 1[2 (are 84 e centiare 24), confinante con Roberto Perris, Francesco d'Antonio e strada pubblica, deve annue lire 22 95.

138. Lauro Francesco e Nicola fu Vincenzo, possessori di un territorio, contrada Palmentello, di passi 12 1[2 (are 14 e cent. 21), confinante con Giacomo Adamo, Michele Gargiulo e Giuseppe Stanzione, debbono annue lire 4 25.

139. Letterose Giuseppe, parroco, proveniente da Ruggiero Raffaele, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Palmentello, di passi 10 (are 12 e cent. 33 1[3), confinante con Stella Orlando, Michele Cataldi e via vicinale, deve annue lire 2 55 - 2. Contrada Venusolo, moggio 1 e passi 6 (are 44 40), confinante con Pasquale Marrazzo, strada pubblica e Liceo di Salerno, deve annue lire 12 33.

140. Letterese Pietro, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 15 (are 18 e cent. 50), confinante con i beni del Liceo da due lati, e Giuseppe Avallone, deve annue lire 5 10.

141. Liguori Beniamino, e per esso i suoi eredi, possessori di un territorio, contrada Casa Concilio, di moggia 2 (are 74), confinante con Montefusco, San Giov. Battista e principe d'Angri, debbono annue lire 12 75.

142. Lamura Michele e Luigi, possessori di un territorio, contrada Orta Via Longa, di moggia 2 (are 74), confinante con Carmine Lamura, Giuseppe Cajazzo e Vincenzo Lamura, debbano annue lire 17.

143. Lamura Gennaro di Vincenzo, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Camaldoli, di moggio 1 e passi 27 (are 70 e cent. 30), confinante con Domenico Mauro, Stefano Ruggiero ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 20 - 2. Contrada Avagliano, moggia 2 (are 74), confinante con Vincenzo Lamura, principe d'Angri e Vincenzo d'Andretta, deve annue lire 17.

144. Gaetano Padovano e fratelli, possessori di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 29 (are 35 76), confinante con Gaetano Padovano, Aniello d'Antonio e SS. Annunziata, debbono annue lire 11 05.

145. Lamura Luigi fu Salvatore, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa ed altre contrade, di moggia 1 e passi 10 (are 49 e cent. 33 1[3), confinante con Michele Nocera, Antonio Lauro e Bartolomeo Nasti, deve annue lire 13 60.

146. Lamura Andrea fu Salvatore, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di moggia 3 (ettara 1 ed are 11), confinante con Cardamone Luigi, Domenico Orlando e Michele Nocera, deve annue lire 28 99.

147. Cuomo Ferdinando, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di moggia 3 (ettaro 1 ed are 11), confinante con gli eredi Orlando per due lati e Bartolomeo Nasti, deve annue lire 32 30.

148. Manzo Antonio, *olim* S. Gaetano, possessore di un territorio, contrada Cappiello, di passi 29 (are 35 e cent. 76 2[3), confinante con Alessandro Desiderio, S. Giov. Battista e strada pubblica, deve annue lire 5 10.

149. Mosca Gerardo, sacerdote, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di moggio 1 (are 37), confinante con Vaccaro Luigi per due lati e Vaccaro Giovanna, deve annue lire 10 53.

150. Mauri Diodato di Raffaele, possessore di un territorio, contrada Pontoni, di passi 17 1[2 (are 21 e centiare 27 1[2), confinante con gli eredi Viesti, eredi Ferrajoli Gaetano, Vincenzo Bonelli e via vicinale, deve annue lire 5 95.

151. Mauri Aniello fu Giuseppe, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 6 1[2 (are 7 e centiare 61), confinante con Salvatore Manzi e Pasquale d'Ambrosio per due lati, deve annue lire 2 30.

152. Chiavazzi Raffaele, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di moggio 1 (are 37), confinante con Toscano e Demanio per due lati, deve annue lire 8 50.

153. Mauri Raffaele, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 18 (are 22 e centiare 20), confinante con Milano, Rossi Carmine e Pasquale d'Ambrosio, deve annue lire 5 53.

154. Mauri Raffaele fu Gaetano, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Orta Via Corcia, di moggio 1 e passi 15 (are 55 e cent. 50), confinante con Domenico de Vito, S. Caterina e Giuseppe Avallone, deve annue lire 15 30 - 2. Idem, moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con Luigi de Simone, S. Giov. Battista e Giuseppe Vaccaro, deve annue lire 15 30.

155. Montefusco Giambattista e Vincenzo ed eredi di Matteo Montefusco, possessori dei seguenti territori: 1. Contrada Casa Concilio, di moggia 3 e passi 15 (ettaro 1, are 29 e centiare 50), confinante con S. Giovambattista, strada pubblica ed Aniello Padovano, debbono annue lire 34 - 2. Idem, moggia 2 e passi 15 (are 92 e cent. 50), confinante con S. Giovan Battista da due lati, S. Maria Addolorata ed eredi di Antonio Padovano, debbono annue lire 25 50 - 3. Idem, moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con strada pubblica, Angelo Stazione e beni propri, debbono annue lire 15 30 - 4. Idem, moggia 2 (are 74), confinante con S. M. Addolorata, Luigi Padovano e S. Giovan Battista, debbono annue lire 17 - 5. Idem, moggio 1 (are 37), confinante con strada pubblica, eredi Giordano e beni stessi, debbono annue lire 10 20 - 6. Contrada Avagliano e Fontana, moggia 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con strada ferrata, Domenico Annarumma e S. Maria Addolorata, debbono annue lire 15 30 - 7. Contrada Casa Concilio, di passi 22 1[2 (are 27 e cent. 74 2[3), confinante con Giuseppe di Martino, strada pubblica e Nicola Concilio, debbono annue lire 7 65 - 8. Idem, passi 3 1[2 (are 4 e cent. 31), confinante con Salvatore Giordano, Angelo Stanzione e Giuseppe de Martino, debbono annue lire 1 25 - 9. Contrada Petaccia, passi 10 (are 12 e cent. 33 1[3), confinante con il Liceo di Salerno, Michele Tramontano e Vincenzo Toscano, debbono annue lire 3 40 - 10. Contrada Via Corcia, moggio 1 (are 37) confinante con Giordano Ludovico per due lati e M. Giuseppa Giordano, debbono annue lire 9 77.

156. Montefusco Vincenzo, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, passi 7 1[2 (are 9 circa), confinante con gli eredi Montefusco, Cristofaro Giordano e via pubblica, deve annue lire 2 75.

157. Novi Michele, negoziante di tessuti, possessore di un territorio, contrada Camaldoli, di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con Stefano Ruggiero e beni stessi da due lati, deve annue lire 12 75.

158. D'Ambrosio Aniello fu Salvatore, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di moggio 1 e passo 1 (are 38 e cent. 23), confinante con Benedetto Orlando, Francesco D'Amore e Francesco D'Antonio, deve annue lire 10 63.

159. Mauri Domenico di Raffaele, possessore di un territorio, contrada Camaldoli, di moggio 1 e passi 27 (are 70 e cent. 30), confinante con Carmela Aulicino, Gennaro Lamura ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 20.

160. Mauri Vincenzo e De Capua Teresina, coniugi, possessori di un territorio, contrada Palmentello, di passi 28 (are 34 e cent. 53 13), confinante col Liceo di Salerno, Vincenzo De Clario e strada pubblica, debbono annue lire 8 50.

161. Mauri Candeloro e Pasquale fu Benedetto, possessori di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 7 1[2 (are 9 25), confinante con Alfonso Catanea, Giovanni Andretta e principe d'Angri, debbono annue lire 2 13.

162. Mainardi Antonio, possessore di un territorio, contrada Palmentello, di passi 17 (are 20 e cent. 96 2[3), confinante con Raffaele Villani, Cesare Mainardi e Santa Maria del Carmine, deve annue lire 5 99.

163. Mainardi Salvatore, possessore di un territorio, contrada Bagni, di passi 3 (are 3 e cent. 70), confinante con Salvatore Vitelli, Francesco Mainardi e Vincenzo Ferrajoli, deve annui centesimi 89.

164. Mainardi Cesare, possessore di un territorio, contrada Fontana, di moggio 1 (are 37), confinante con Samengo e Santa Maria del Carmine da due lati, deve annue lire 10 20.

165. Mainardi Bartolomeo e Saverio Carotenuto, possessori di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di moggio 1 (are 37), confinante con Francesco Mainardi, Matteo Vaccaro e strada pubblica, debbono annue lire 10 20.

166. Mainardi Francesco, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Palmentello, passi 15 (are 18 e cent. 50), confinante con Perris da due lati e Giovanni d'Ambrosio, deve annue lire 5 32 — 2. Contrada Orta Via Longa, moggio 1 e passi 10 (are 49 e centiare 33 1[3), confinante con Alfonso Novi, Luigi Novi ed eredi di Domenico Mauri, deve annue lire 5 95 — 3. Contrada Palmentello, moggio 1 e passi 8 (are 46 e cent. 86 2[3), confinante con Michele Gargiulo, Giacomo Adamo e strada vicinale, deve annue lire 15 30 — 4. Idem, passi 7 1[2 (are 9 25), confinante con Michele Gargiulo, beni propri e strada pubblica, deve annue lire 3 20.

167. Manzo Salvatore, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 9 1[2 (are 11 e centiare 41), confinante con Aniello Mauri, Diego Milano e strada vicinale, deve annue lire 3 40.

168. Morena Nicola e Giovanni, possessori di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 15 (are 18 50), confinante con Domenico Limodio e signora de Geneys da due lati, debbono annue lire 4 25.

169. Marrazzo Domenico fu Pietro, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 10 (are 12 e centiare 33), confinante con Carmine Marrazzo, eredi Scarcella e via vicinale, deve annue lire 3 40.

170. Novi Domenico, possessore di un territorio alla medesima contrada, di passi 5 (are 6 17), confinante come sopra, deve annua lira 1 70.

171. Marrazzo Pasquale fu Nicola, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 18 (are 22 e centiare 20), confinante con Ferrara Giuseppe, Elena Capuano e strada pubblica, deve annue lire 5 95.

172. Montella Luca, colono, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Pontoni, passi 7 (are 8 e cent. 63 1[3), confinante con Visone, Desiderio Giovanni e Gaetano Smaldone, deve annue lire 2 55 - 2. Contrada Orta Via Corcia, passi 20 (are 24 e cent. 66 2[3), confinante con Benigno Ferraioli, Luigi Nocera e strada pubblica, deve annue lire 6 38.

173. Mascolo Alfonso ed altri, eredi di Antonio, possessori di un territorio, contrada Bagni, di passi 3 1[2 (are 4 e centiara 1), confinante con Domenico Ferraro, Antonio Ferraro ed Aniello Orlando, debbono annua lira 1 31.

174. Moscariello Carmela, posseditrice di un territorio, contrada Via Longa, di passi 5 (are 6 e centiare 16 2[3), confinante con Carmine Toscano per due lati e Canale della bonifica, deve annua lira 1 40.

175. Novi Andrea fu Tommaso, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di moggio 1 (are 37), confinante con beni propri ed Avallone Giuseppe per due lati, deve annue lire 9 35.

176. Novi Antonio, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con eredi di Novi Luigi ed Alfonso e Mainardi Francesco, deve annue lire 3 19.

177. Novi Francesco fu Aniello, possessore di un territorio, contrada Via Longa, di moggia 3 e passi 5 (ettaro 1, are 17 16 2[3), confinante con beni propri, Luigi ed Alfonso Novi, deve annue lire 29 32.

178. Novi Luigi fu Aniello, possessore di un territorio, contrada Via Longa, di moggio 1 (are 37), confinante con Mainardi Alfonso e Francesco Novi, deve annue lire 10 20.

179. Novi Aniello fu Francesco, possessore dei seguenti territori: 1. Orta Via Longa, di passi 17 (are 20 96 2[3), confinante con Luigi Orlando, Ferraro Giuseppe e principe d'Angri, deve annue lire 5 10 - 2. Contrada Via Longa, passi 17 1[2 (are 21 27 2[3), confinante con gli eredi di Gaetano Viesti, Gennaro ed Angelo Orlando, deve annue lire 5 10.

180. Novi Alfonso fu Aniello, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 26 1[4 (are 32 22), confinante con Novi Luigi, Francesco Mainardi e Giuseppe Novi, deve annue lire 8 50.

181. Nocera Carlo, Alfonso, Tobia ed altri, possessori di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 28 (are 34 53 2[3), confinante con Michele Nocera, Domenico Nocera ed altri per due lati, debbono annue lire 8 50.

182. Nocera Alfonso, sacerdote, possessore di un territorio, contrada Orta Pagani, di moggio 1 e passi 24 (are 66 60), confinante con Luigi Nocera, Giuseppe Ferraro e Domenico Pisacane, deve annue lire 17 43.

183. Nocera Michele, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 23 (are 28 36 2[3), confinante con Nasti ed altri, Nocera Domenico ed Antonio, deve annue lire 7 01.

184. Nasti Carmine, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 15 (are 18 50), confinante con Antonio Lauro, eredi Mauri e strada vicinale, deve annue lire 4 25.

185. Nasti Francesco, sacerdote, possessore di un territorio, contrada Canneto, di passi 11 (are 12 56 2[3), confinante con Giuseppe Torre e Carrelli Francesco, deve annue lire 4 25.

186. Orlando Antonio fu Vincenzo, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 29 (are 35 76), confinante col Liceo di Salerno, Toscano Vincenzo e Michele Tramontano, deve annue lire 9 35.

187. Orlando Antonio fu Luigi, possessore di un territorio, contrada Quarto, di moggio 1, passi 12 (are 51 80), confinante con Orlando Giansabato, Barone Buoninconti e strada Regia, deve annue lire 11 90.

188. Orlando Andrea, e per esso

sua moglie Chiara d'Amaro, posseditrice di un territorio, contrada Venusolo, di moggia 3 e passi 10 1[2 (ettaro 1, are 23 64 1[3), confinante con Bernardo Tortora, Luigi Ferrajoli e Domenico Pisacane, deve annue lire 38 80.

189. Orlando Mariantonia fu Luigi, posseditrice di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 22 1[2 (are 27 75), confinante con Gennaro Rossi, Carrara di Messina e Santa Maria del Carmine, deve annue lire 4 25.

190. Orlando Mariantonia, moglie di Matteo Smaldone, posseditrice di un territorio di passi 25 (pari ad are 30 83 1[3), confinante con Gennaro Rossi e Carrara di Messina e Demanio, deve annue lire 4 68.

191. Orlando Giansabato fu Nicola, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Orta Via Longa, confinante per tre lati con Carlo, Domenico ed eredi di Giovanni Orlando, deve annue lire 20.

192. Orlando Carolina, moglie ed erede del fu Giuseppe Orlando fu Luigi, posseditrice di un territorio di moggio 1 e passi 15 (pari ad are 55 50), contrada Orta Via Longa, confinante con Orlando Domenico, Orlando Antonio ed Antonino Lauro, deve annue lire 12 75.

193. Orlando Annarella, moglie di Attianese Raffaele fu Giuseppe, posseditrice di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 25) in contrada Orta Via Longa, confinante con Domenico, Carlo e Maddalena Orlando, deve annue lire 2 65.

194. Orlando Carlo fu Luigi, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), in contrada Orta Via Longa, confinante con Domenico, Gian Sabato e Mariantonia Orlando, deve annue lire 4 25.

195. Orlando Domenico fu Luigi, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 6 (are 44 40), contrada Orta Via Corcia, confinante con Antonio Apuzzo, Michele Nocera e strada pubblica, deve annue lire 10.

196. Orlando Giuseppe fu Luigi, sacerdote, possessore di un territorio di passi 22 1[2 (are 27 75), contrada Orta Via Corcia, confinante coi beni di San Giovan Battista, Mariantonia Orlando e Santa Maria del Carmine, deve annue lire 4 25.

197. Orlando Aniello fu Luigi, tessitore, possessore dei seguenti territori: 1. Passi 12 (are 14 80) in contrada Pontoni, confinante con Gioacchino de Vivo per due lati e con Giovanni Orlando per un lato, deve annue lire 3 95 - 2. Passi 4 1[2 (are 5 24 12) in contrada Orta Via Corcia, confinante con Ferrara Angiola, Vincenzo Mascolo, Gioacchino de Vivo, deve annua lira 1 48.

198. Orlando Giovanni fu Luigi, tessitore, possessore di un territorio in contrada Pontoni, di passi 10 (are 12 33 1[3), confinante con lo stesso Orlando per due lati ed Aniello Orlando con l'altro lato, deve annue lire 3 27.

199. Orlando Giovanni fu Matteo, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 4 (are 41 93 1[3), contrada Venusolo, confinante con Orlando Benedetto, Carlo d'Ambrosio ed Andrea Orlando, deve annue lire 11 90.

200. Orlando Rosa, vedova di Carlo Tedesco, posseditrice di un territorio di moggio 1 (are 37), in contrada Orta Via Corcia, confinante con Domenico Orlando, S. Maria del Carmine e strada pubblica, deve annue lire 8 50.

201. Orlando Salvatore fu Andrea, possessore di un territorio di passi 13 (are 16 03 1[3), contrada Venusolo, confinante con Bernardo Tortora, Ferrajoli Luigi e Pisacane Domenico, deve annue lire 3 83.

202. Orlando Benedetto fu Matteo, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di moggio 1 e passi 9 (are 18 10), confinante con Michele Novi, Carlo d'Ambrosio e Giovanni Cataneo, deve annue lire 13 18.

203. Orlando Matteo fu Andrea, possessore di un territorio, contrada Palmentello, di passi 14 (are 17 26 2[3), confinante con Francesco Mainardi, Francesco Lauro e Giacomo Adamo, deve annue lire 4 68.

204. Orlando Orsola, moglie di Luigi Barba fu Gregorio, posseditrice di un territorio di passi 7 (are 8 63 1[3), contrada Via Longa, confinante con Maddalena, Mariantonia e Gennaro Orlando, deve annue lire 2 55.

205. Gallo Alfonso, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio o Palmentello, di passi 25 (are 30 83 1[3), confinante con Nicola Stanzione, Fantasia Nicola e Fantasia Salvatore, deve annue lire 9 15.

206. Pisacane Andrea fu Domenico, consigliere di Corte di appello a riposo, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74), in contrada Casa Concilio, confinante con Pisacane Luigi e Giovanni e strada pubblica, deve annue lire 20 43.

207. Pisacane Luigi, canonico, possessore di un territorio di moggia 10 e passi 4 (pari ad ettari 3 ed are 74 93 1[3), in contrada Toro, confinante per due lati con strada pubblica e con altri lati coi beni Pisacane, deve annue lire 102.

208. Padovano Aniello fu Antonio, possessore di un territorio di passi 21 (are 25 90), contrada Orta Via Corcia, confinante con Domenico de Vito, deve annue lire 8 93.

209. Padovano Carmine fu Antonio, possessore di un territorio, contrada Orta Via Corcia, di passi 21 (are 25 90), confinante con Padovano Aniello, de Vito Domenico, ed Adinolfi Angiola, deve annue lire 8 93.

210. Padovano Gennaro fu Tommaso, possessore di un territorio di passi 9 1[2 (are 11 41), in contrada Casa Concilio, confinante da più lati con beni dello stesso Padovano e S. Giovanbattista, deve annue lire 4 04.

211. Padovano Luigi fu Tommaso, possessore di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 12 1[2 (are 15 11), confinante con Padovano Gaetano, Padovano Alfonso e S. Giovanbattista, deve annue lire 5 31.

212. Padovano Gaetano fu Vincenzo, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 21 (are 63 90), contrada Casa Concilio, confinante coi beni della SS. Addolorata, Alfonso Padovano ed eredi Montefusco, deve annue lire 18 27.

213. Padovano Orsola vedova, posseditrice di un territorio di moggio 1 e passi 12 1[2 (are 52 11), in contrada Rovigliano, confinante cogli eredi di Paolo Samengo, SS. Addolorata e strada ferrata, deve annue lire 14 88.

214. Pannone Michele fu Clemente, possessore di un territorio di passi 3 1[2 (are 4 01), contrada Orto Via Longa, confinante con Pannone Giovanni, Michele Califano e Vincenzo Caputo, deve annue lire 1 18.

215. Pannone Giovanni fu Clemente, possessore di un territorio, contrada Orto via Longa, di passi 13 (are 16 03 1[3), confinante con Caputo, Califano e Michele Pannone, deve annue lire 3 91.

216. Pauciulo Pasquale fu Luigi, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 7 1[2 (are 46 56), contrada Venusolo, confinante cogli eredi Mauri, Tedesco e Prospero Falcone, deve annue lire 14 02.

217. Pauciulo Michele fu Matteo, possessore di un territorio di passi 10 (are 12 33 1[3), contrada Venusolo, confinanti per due lati con Antonio Catanea, e dall'altro lato con strada pubblica, deve annue lire 3 40.

218. Pannone Domenico fu Matteo, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orta Via Longa, confinante con Francesco Chiavazzi, Santa Maria del Carmine, ed eredi Scipione Mauri, deve annue lire 4 25.

219. Pepe Saverio, Andrea Scarpato e Lucia Scarpato, possessori di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 6 (are 7 40), confinante per due lati con Vincenzo de Clario e strada vicinale con altro lato, debbono annue lire 1 70.

220. Pedangelo Giovanni fu Angelandrea, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 4 (are 41 93 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con strada pubblica, Vincenzo Tramontano ed Aniello Contaldi, deve annue lire 9 57.

221. Rossi Carmine fu Aniello, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 10 (are 86 33 1[3), contrada Orta Via Corcia, confinante con beni propri, Visone Giuseppe e Demanio dello Stato, deve annue lire 22 95.

222. Rossi Antonio fu Aniello, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 15 (ettaro 1, are 29 50), contrada Via Corcia, confinante con beni propri, Raffaele Cavallaro, Carmine Rossi ed Aniello Fusco, deve annue lire 34.

223. Rossi Salvatore fu Catiello, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Venusolo, confinante con Raffaele d'Amaro, San Giovanbattista e Michele Novi, deve annue lire 9 77.

224. Raiola Salvatore, *olim* Santa Maria dei Bagni, possessore di un territorio, contrada Orta Via Longa, moggia 2 e passi 2 (are 76 46 2[3), confinante con Carmine Toscano, Carlo Orlando, Raffaele Mauro e strada pubblica, deve annue lire 18 70.

225. Praiola Tommaso, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Venusolo, passi 20 (are 24 66 2[3), confinanti con Francesco d'Amaro, Andrea Orlando e Benedetto Orlando, deve annue lire 6 80 - 2. *Olim* Addolorata, moggio 1 e passi 3 (are 40 70), contrada Orto Via Longa, confinante con beni stessi, Matteo Vacca e strada pubblica, deve annue lire 10 20 - 3. *Olim* Santa Maria dei Bagni, contrada Via Longa, moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con Santa Maria del Carmine, Demanio e Giuseppe Orlando, deve annue lire 9 77 - 4. Idem, contrada Venusolo, passi 28 (are 34, 53 1[2), confinante colla strada pubblica per due lati, Rosa Viesti e Pasqua Marrazzo, deve annue lire 10 20 - 5. Idem, contrada Orta Via Longa, moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con Santa Maria del Carmine, Liceo di Salerno e San Giovanni Battista, deve annue lire 9 79 - 6. *Olim* San Gaetano, contrada Fontana, passi 28 (are 34 53 1[2), confinante con Luigi De Angelis per due lati, strada pubblica, deve annue lire 8 50 - 7. *Olim* San Giovanni Battista, contrada Venusolo, passi 28 (are 34 53 1[2), confinante con Giuseppe Viesti per due lati, ed eredi di Pietro Gaetano, deve annue lire 8 50 - 8. *Olim* Santa Maria di Costantinopoli, contrada Rovigliano, moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con Samengo, Avallone e Santa Maria Addolorata, deve annue lire 14 45.

226. Rossi Gennaro, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Orta Via Corcia, confinante con Luigi Orlando, Carrara di Messina e Vincenzo d'Andretta, deve annue lire 15 30.

227. Rajola Maria, posseditrice d'un territorio di moggia 2 e passi 22 1[2 (ettaro 1 ed ara 1 13 1[2), contrada Palmentello, confinante con Santa Maria del Carmine, Luigi Esposito ed Andrea Proto, deve annue lire 29 75.

228. Stanzione Anna fu Luigi, posseditrice di un territorio di passi 16 1[2 (are 20 04 1[3), contrada Palmentello, confinante con Giacomo Adamo, Michele Gargiulo e Maria Stanzione, deve annue lire 5 82.

229. Stanzione Maria fu Luigi, posseditrice di un territorio di passi 28 1[2 (are 34 80 1[3), contrada Palmentello, confinante con Sabato Adamo, Anna Stanzione e Paolo Gargiulo, deve annue lire 9 35.

230. Stanzione Alfonso, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Fontana, confinante con Stanzione Vincenzo, Pasquale Giordano ed eredi Montefusco, deve annue lire 5 10.

231. Stanzione Vincenzo, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 20 (are 61 66 2[3), contrada Via Corcia, confinante con Aniello Giordano, Battista Montefusco e Biagio Stanzione, deve annue lire 15 30.

232. Chiesa di Santa Maria del Carmine, posseditrice dei seguenti territori: 1. Moggio 1 e passi 22 1[2 (are 64 75), contrada Orta Via Corcia, confinante col principe d'Angri, Nicola Cataneo e Giuseppe Manganella, deve annue lire 17 - 2. Contrada Palmentello, passi 29 (are 35 76), confinante col Liceo di Salerno, Proto Andrea e Paolo Samengo, deve annue lire 9 57 - 3. Id., passi 24 (are 29 60), confinante con Luigi Esposito, Mainardi Francesco e Maria Rajola, deve annue lire 7 86 - 4. Contrada Casa Concilio, moggio 1 e passi 22 1[2 (are 64 75), confinante da due lati con strada pubblica e da un altro lato con Vincenzo Sorrentino, deve annue lire 14 45.

233. Chiesa di Santa Filomena d'Angri, e per essa il parroco Letterese, possessore di un territorio di moggia 5 e passi 2 (ettaro 1, are 87 46 2[3), contrada Fontana, confinante con strada Nuova, Avallone Giuseppe e strada ferrata, deve annue lire 55 25.

234. Silvestri Maria, vedova di Aniello Stanzione, posseditrice di un territorio di passi 6 (are 7 40), contrada Palmentello, confinante con Antonio Mainardi, Cesare Mainardi e via vicinale, deve annue lire 2.

235. Smaldone Saverio, Gaetano, Alfonso, Antonio, Luigi del fu Carmine, possessori di un territorio, contrada Casa Concilio, di passi 15 (are 18 50), confinante con Maria Rajola, Giuseppe Stanzione ed Andrea Proto, debbono annue lire 5 10.

236. Smaldone Alfonso fu Raffaele, possessore dei seguenti territori: 1. Passi 15 (are 18 50), contrada Orta Via Corcia, confinante con San Giovanbattista per due lati e Vincenzo Lamura per l'altro, deve annue lire 4 25 - 2. Passi 15 (are 18 50), contrada Venusolo, confinante coi beni propri, Chiesa di San Giovanbattista e Gaetano del Pezzo, deve annue lire 5 53 - 3. Id., passi 10 (are 23 33 1[2), contrada id., confinante con strada pubblica, eredi Scipione Mauri e beni stessi, deve annue lire 3 40.

237. Smaldone Tobia fu Raffaele, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Venusolo, confinante con Alfonso Smaldone, del Pezzo e Demanio, deve annue lire 5 53.

238. Smaldone Gaetano fu Carmine, possessore di un territorio di passi 7 (are 8 63 1[3), contrada Pontone, confinante con Montella, Visone Nicola e Giovanni Desiderio, deve annue lire 2 55.

239. Sgaglione Nicola, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Bagni, confinante con San Nicola di Sant'Egidio, via pubblica e Liceo di Salerno, deve annue lire 5 32.

240. Sgaglione Antonio fu Luigi possessore dei seguenti territori: 1. Moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Quarto, confinante per due lati col Liceo di Salerno, e per un altro con strada pubblica, deve annue lire 15 30 - 2. Passi 8 (are 9 86 2[3), contrada Orta Via Longa, confinante con Raffaele Sgaglione, Luigi Novi e beni della

signora Desgeneys, deve annue lire 2 55 - 3. Moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante per due lati col Liceo di Salerno, deve annue lire 15 30.

241. Scaglione Raffaele, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 3 (are 40 70), contrada Orta Via Longa, confinante con Domenico Limodio, Luigi Sgaglione e strada pubblica, deve annue lire 11 18.

242. Schiavone Giovanni, possessore di un territorio di passi 25 (are 30 e centiare 83 1[3), contrada Casa Concilio, confinante con Gaetano Schiavone, Aniello Concilio e Santolo Concilio, deve annue lire 7 86.

243. Schiavone Gaetano, possessore di un territorio di passi 22 (are 27 13 1[3), contrada Casa Concilio, confinante con Santolo de Vivo, Santolo ed Aniello Concilio, deve annue lire 7 30.

244. Schiavone Sabato, possessore di un territorio di passi 19 (are 23 e centiare 43 1[3), contrada Pontoni, confinante con Giovanni Desiderio, Gioacchino de Vivo e Gaetano Smaldone, deve annue lire 6 80.

245. Sorrentino Giuseppe fu Nicola, possessore dei seguenti territori: 1. Moggia 2 e passi 14 (are 91 e centiare 26 1[3), contrada Palmentello, confinante coi beni del Vescovado di Nocera, Giovanni d'Antonio ed Alfonso della Corte, deve annue lire 25 93 - 2. Moggio 1, passi 16 (are 56 73 1[3), contrada Orto Via Longa, confinante con Orlando Domenico, Antonio e Carlo, deve annue lire 13 60.

246. Sorrentino Vincenzo fu Nicola, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 20 (are 98 e centiare 66 2[3), contrada Palmentello, confinante con strada pubblica, Vitello Salvatore, Giuseppe Sorrentino e Giovanni d'Antonio, deve annue lire 28 05.

247. Semioli Luigi fu Tommaso, possessore di un territorio di passi 28 (are 34 53 1[3), contrada Casa Concilio, confinante con gli eredi Mauri, strada pubblica e chiesa di San Giovanni Battista, deve annue lire 10 20.

248. Sinopoli Fortunata, vedova di Luigi Pauciulo, posseditrice di un territorio di moggia 3 e passi 15 (ettaro 1, are 29 59), contrada Venusolo, confinante con Raffaele Mauri, Luigi Tedesco e strada pubblica, deve annue lire 32 72.

249. Stilo Francesco fu Giuseppe, possessore di un territorio di passi 10 (are 12 33 1[3), contrada Casa Concilio, confinante con Montefusco, Concilio Nicola e Giuseppe di Martino, deve annue lire 2 98.

250. Smaldone Tobia fu Raffaele, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 17 (are 57 e cent. 96 2[3), confinante con Fiumara e Adinolfi, deve annue lire 14 02.

251. Sinopoli Salvatore, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Orto Pagani, confinante con Pietro Pisacane, Giordano Raimondo e strada pubblica, deve annue lire 8 50.

252. Toscano Carmine, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Orto Via Longa, confinante con Raffaele Mauri, Demanio e Canale della Bonifica, deve annue lire 17.

253. Toscano Andrea fu Giuseppe, possessore di un territorio di passi 25 (are 30 83 1[3), contrada Orta Via Longa, confinante con de Angelis Toscano e via vicinale, deve annue lire 8 50.

254. Toscano Antonio fu Giuseppe, possessore di un territorio di passi 12 1[2 (are 15 11), contrada Orta Via Longa, confinante con Andrea Toscano, de Angelis e via vicinale, deve annue lire 4 25.

255. Toscano Giovanni, colono, possessore di un territorio di passi 9 (are 11 10), contrada Bagni, confinante con Michele Gargiulo, Antonio Milo e Pietro Vaccaro, deve annue lire 2 65.

256. Toscano Giovanni fu Luigi, possessore dei seguenti territori: 1. Moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Venusolo, confinante con Domenico Perris, Giuseppe Viesti ed Antonio Lauro, deve annue lire 14 03 - 2. Moggia 3 e passi 15 (ettaro 1 ed are 29 50), contrada Orto Via Longa, confinante con Carmine Toscano, Raffaele Padovano e San Giovan Battista, deve annue lire 32 73.

257. Toscano Vincenzo fu Francesco, possessore di un territorio di moggia 3, o passi 23 (ettaro 1 ed are 34 70), contrada Petaccia, confinante con strada vicinale, eredi Mauri Francesco, Alfonso Barbato e strada pubblica, deve annue lire 31 88.

258. Tedesco Alfonso fu Diodato, possessore di un territorio di passi 18 1[2 (are 22 51), contrada Orto Via Corcia, confinante con Antonio d'Apuzzo, Domenico Orlando e via pubblica, deve annue lire 5 53.

259. Tedesco Luigi, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 19 (are 60 e cent. 43 1[3), contrada Orta Via Longa, confinante con Antonio Catanea, Domenico Perris e strada pubblica, deve annue lire 17.

260. Tedesco Francesco di Vincenzo, possessore di un territorio di passi 7 e mezzo (are 9 25), contrada Orto Via Longa, confinante con Luigi Cataneo, Luigi Ferrajoli e Lucia Cataneo, deve annua lira 1 70.

261. Tortora Carmela, posseditrice di un territorio di passi 10 (are 12 33 1[3), contrada Orta Via Corcia, confinante con Giovanni d'Antonio, Demanio dello Stato e principe d'Angri, deve annue lire 3 61.

262. Viesti Sebastiano, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Pontone, moggia 2 (are 74), confinante con gli eredi Viesti per due lati, e per altro lato con Antonio Damiani, deve annue lire 20 44 - 2. Idem, moggia 2 e passi 7 1[2 (are 83 e cent. 25), confinante con Giovanni d'Antonio, e per due altri lati con beni propri, deve annue lire 22 95 - 3. Passi 15 (are 18 50), contrada Via Longa, confinante col parroco Letterese, strada pubblica e Carmine Padovano, deve annue lire 4 25 - 4. Contrada Orto Pagani, passi 26 (are 32 06 2[3), confinante con Alfonso e Vincenzo Nocera, eredi Mauri, deve annue lire 7 65.

263. Viesti Sebastiano, Vittoria, Giovanni, Maria e Concetta, ed eredi di Rosa e Giuseppe Viesti, possessori dei seguenti territori: 1. Moggio 1 e passi 7 1[2 (are 46 e centiare 56), contrada Venusolo, confinante con beni propri per due lati, e per l'altro con Giovanni d'Antonio, debbono annue lire 11 90 - 2. Moggia 2 15 (are 92 50), contrada id., confinante con strada pubblica, Giovanni d'Antonio e Liceo di Salerno, debbono annue lire 21 25 - 3. Moggio 1 (are 37), contrada idem, confinante con beni propri, Giovanni d'Antonio e strada pubblica, debbono annue lire 10 20.

264. Viesti Giuseppe, e per lui i suoi eredi, possessori di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Venusolo, confinante coi beni della chiesa di San Giovanbattista, Giovanni Toscano e Sebastiano Viesti, debbono annue lire 19 53.

265. Vaccaro Luigi fu Aniello, possessore di un territorio di moggia 5 (ettari 2, are 1 34 1[3), contrada Orta Via Longa, confinante con beni propri, Demanio dello Stato e Gerardo Mosca, deve annue lire 58 23.

266. Vaccaro Giuseppe, sacerdote, possessore di un territorio di passi 15, (are 18 50), strada Orta Via Corcia, confinante colla Chiesa, Mauri Raffaele e Vincenzo Nocera, deve annue lire 5 10.

267. Vaccaro Matteo, possessore di un territorio di moggia 7 e passi 4 (ettari 2, are 63 93 1[3), contrada Orta Via Longa, confinante con strada pubblica, eredi Astuti, Pasquale Guarra, ed eredi Vaccaro Aniello, deve annue lire 74 25.

268. Vaccaro Domenico fu Pietro, possessore di un territorio di passi 12 (are 14 80), contrada Via Longa, confinante con Vaccaro Luigi, strada pubblica e Salvatore d'Andretta, deve annue lire 4 25.

269. Villani Raffaele, possessore di un territorio di passi 17 (are 20 96 2[3), contrada Palmentello, confinante con Antonio Mainardi, Mario Silvestri e via vicinale, deve annue lire 5 91.

270. Villani Antonio fu Domenico, possessore di un territorio di moggio uno e passi 3 (are 40 70), contrada Fontana, confinante con Vincenzo Stanzione, Alfonso Stanzione e strada pubblica, deve annue lire 11 05.

271. Visone Gioacchino e Gaetano fu Giuseppe, possessori di un territorio di moggia 2 e passi 20 1[2 (are 99 50), contrada Via Corcia, confinante con S. Caterina, Aniello Rossi e Raffaele Cavallaro, debbono annue lire 22 52.

272. Smaldone Gaetano, possessore di un territorio di passi 20 (are 24, centiare 66 2[3), contrada Via Corcia, e con la stessa confinazione di sopra, succeduto a Giuseppe Visone, per acquisto fattone, deve annue lire 6.

273. Visone Nicola, possessore di un territorio di passi 5 1[2 (are 6 47 2[3), contrada Pontone, confinante con Desiderio Giovanni, Luca Montella e Gaetano Smaldone, deve annue lire 1 91.

274. Vitelli Salvatore, possessore di un territorio di passi 3 1[2 (are 4 07), contrada Bagni, confinante con Mainardi, Ferrajoli Vincenzo e strada vicinale, deve annui centesimi 94.

275. Conte Gennaro di Matteo, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), confinante con Pasquale Garofalo, Elena Capuano ed Aniello Capuano, deve annue lire 10 20.

276. Novi Salvatore, negoziante di tessuti, possessore di un territorio alla contrada Avagliano, per acquisto fattone da Nola Antonio, di moggia 6 (ettari 2 22), confinante con Luigi Cardamone Petti, deve annue lire 42 50.

Possessori domiciliati in Bracigliano.

1. Capuano Elena e De Simone Luigi, coniugi, possessori dei seguenti territori: 1. Passi 15 (are 18 e cent. 50), contrada Orta Via Corcia, confinante cogli eredi Mauri per due lati ed Aniello Padovano, debbono annue lire 4 25 — 2. Moggia 2 e passi 10 (are 86 33 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con Raffaele Mauri e Nicola Attianese, debbono annue lire 21 27 — 3. Moggia 1 e passi 11 (are 50 56 2[3), contrada Pontoni, confinante con eredi Adinolfi, Monastero di Solofra e Sebastiano Viesti, debbono annue lire 14 45 — 4. Moggia 3 e passi 7 1[2 (ettaro 1, are 20 e cent. 25), contrada Orta Via Corcia, confinante con eredi Mauri da più lati ed eredi di Adinolfi Antonio, debbono annue lire 29 75 — 5. Moggia 2 e passi 22 1[2 (ett. 1, ara 1 75), idem, confinante strada pubblica per due lati, principe d'Angri e Sebastiano Viesti, debbono annue lire 26 77 — 6. Passi 16 (are 12 e cent. 33 1[3), contrada Venusolo, confinante con strada pubblica, Marrazzo Pasquale e S. Giovan Battista, debbono annue lire 3 83 — 7. Moggio 1 e passi 7 1[2 (are 49 25), contrada Orta Via Corcia, confinante con Giordano e Montefusco e Maria Giuseppa Giordano, debbono annue lire 11 70 — 8. Moggia 2 e passi 2 (are 76 e cent. 46 2[3), contrada idem, confinante con gli eredi Mauri Scipione per due lati e strada pubblica, debbono annue lire 20 40 — 9. Passi 15 (are 18 50), contrada idem, confinante con d'Ambrosio, d'Antonio e S. Giovan Battista, debbono annue lire 5 10.

Possessori domiciliati in Tramonti.

1. Camera Mariano e fratelli, possessori di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Fontana, confinante col Liceo di Salerno, Pasquale ed Aniello Giordano, debbono annue lire 5 53.

2. Camera Mariano, possessore di un territorio di moggia 4 (ett. 1, are 48), contrada Casa Concilio, confinante con Lorenzo Ferrajoli per due lati e strada pubblica, deve annue lire 25 50.

3. Pisacane Domenico, possessore di un territorio di moggia 4 e passi 7 1[2 (ett. 1, are 57 e cent. 56), contrada Orto Pagani, confinante con Vincenzo Pisani, Vincenzo Tramontano ed altri eredi Pisacane, deve annue lire 40 85.

Possessori domiciliati in S. Egidio.

1. Ferrajoli Luigi, possessore dei seguenti territori: 1. Moggio 1 (are 37), contrada Venusolo, confinante cogli eredi di Andrea Orlando, eredi di Antonio Adinolfi, e Bernardo Tortora, deve annue lire 10 - 2. Moggia 4 (ettaro 1 ed are 48), contrada Orta Via Longa, confinante con Cajazzo, strada pubblica e Michele Lamura, deve annue lire 38 25 - 3. Passi 28 (are 34 53 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con Catanea Luigi, Catanea Salvatore, ed Antonio Attianese, deve annue lire 9 77.

2. Ferrajoli Francesco, possessore di un territorio di passi 22 1[2 (are 27 75), contrada Orto Pagani, confinante con Francesco de Angelis, strada pubblica, Andrea Prota, e Luigi Ferrajuoli, deve annue lire 7 23.

3. Falcone Lucia, Rosina e Vincenzina, posseditrici di un territorio di moggio 1 e passi 10 (are 49 33 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Marcone, Irene Mauri e Pasquale Pauciulo, devono annue lire 8 50.

4. Parlato Vincenzo e Raffaele, possessori di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orto Pagani, confinante col Demanio dello Stato, Gaetano Zimmaro e strada pubblica, debbono annue lire 4 25.

5. Pelo Maria fu Bartolomeo, posseditrice di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Via Longa, confinante con Stella e Giovanni Orlando e Michele Nocera, deve annue lire 10 20.

6. Prete Michele, nella qualità di amministratore di San Nicola di Santo Egidio, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Orto Via Longa, confinante con Pietro Orlando e Giovanni Orlando, deve annue lire 10.

7. Ferrajoli Vittoria fu Nicola Luigi, posseditrice di un territorio di passi 14 (are 17 23 2[3, confinante con Giordano e Fantasia, deve annue lire 5 10.

Possessori domiciliati in S. Lorenzo

(frazione del comune di S. Egidio).

1. Amarante Veneranda, posseditrice di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 25), contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Montella, Angelo Ferrajoli e Luigi Nocera, deve annue lire 2 13.

2. Attianese Nicola, *alias* Petraiuolo, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 7 1[2 (ettaro 1, are 49 63 1[3) contrada Orto Pagani, confinante cogli eredi Mauri, e per 2 lati coi beni del Seminario di Nocera, deve annue lire 25 50.

3. Attianese Martella, posseditrice di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Ferraioli, eredi Adinolfi e Scala Francesco, deve annue lire 4 68.

4. Coppola Maria, vedova di Virgilio Fiumara, posseditrice di un territorio di pass. 15 (are 18 50), contrada Orto Pagani, confinante con Villani, Antonio Attianese e Tobia Smaldone, deve annue lire 4 25.

5. Cataldi Michele, possessore di un

territorio di passi 5 (are 6 16 2[3), contrada Palmentello, confinante con Stella Orlando, Parroco Letterese e Fortunata Fontanella, deve annue lire 1 27.

6. Desiderio Marco fu Francesco, possessore di un territorio di passi 7 (are 8 63 1[3), contrada Orto Pagani, confinante coi beni Mauri, e per due lati cogli eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 2 13.

7. Francesco Ferrajoli e Rosa Fiumara, coniugi, possessori di un territorio di passi 28 (are 34 53 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con i beni di Giordano Domenico e Giuseppe, e strada pubblica, debbono annue lire 8 50.

8. Desiderio Raffaele fu Diodato, possessore di un territorio di passi 13 (are 16 03 1[3), confinante con gli eredi Adinolfi Antonio, Vincenzo Tramontano e Carolina Desiderio, deve annue lire 4 25.

9. De Stefano Carmine, possessore di un territorio di passi 7 (are 8 63 1[3), contrada Orto Pagani, confinante col Demanio dello Stato, e da più lati cogli eredi Fiumara, deve annue lire 2 13.

10. De Angelis Francesco, sacerdote, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 15 (are 92 50), contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Ferrajoli per due lati, ed Andrea Proto, deve annue lire 26 57.

11. Ferrajoli Angelo, *alias* Francione, possessore di un territorio di passi 12 (are 14 80), contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Montella, e per due lati cogli eredi Mauri, deve annue lire 3 40.

12. Ferrajoli Raffaele, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 25 (are 67 83 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con strada pubblica, Salvatore Guida e Maria Giuseppa Desiderio, deve annue lire 19 13.

13. Ferrajoli Michela vedova di Simone Attianese, posseditrice di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orto Pagani, confinante con Attianese Nicola, Villani Salvatore e Demanio dello Stato, deve annue lire 5 10.

14. Ferrajoli Marco fu Giovanni, possessore di un territorio di passi 8 (are 9 86 2[3), contrada Orto Pagani, confinante con Mauri, Diodato Fiumara e strada pubblica, deve annue lire 2 89.

15. Ferrajoli Battista, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orto Pagani, confinante con Ferrajoli Luigi, Ferrajoli Nunzio e Mauri, deve annue lire 5 10.

16. Fiumaro Gaetano, possessore di un territorio di passi 10 1[2 (are 12 64 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con Andrea Fiumaro, Luigi Montella e Vincenzo Parlato, deve annue lire 2 98.

17. Fiumaro Luigi, Antonio, Filomena, Rosa e Maria Teresa, possessori di un territorio di passi 22 1[2 (are 27 75), contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Montella, Villani Salvatore e Nunzio Nocera, debbono annue lire 7 65.

18. Fiumara Andrea, possessore di un territorio di passi 10 1[2 (are 12 e centiare 64 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con Gaetano Fiumaro, Raffaele Parlato e Salvatore Villani, deve annue lire 2 98.

19. Grimaldi Tobia, possessore di un territorio di passi 7 (are 8 63 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con beni propri, eredi Mauri per due lati ed Angelo Ferrajoli, deve annue lire 1 70.

20. Grimaldi Alfonso, sacerdote, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orta, confinante con Lorenzo Grimaldi, beni del Corpo di Cristo ed eredi di Pietro Pisacane, deve annue lire 4 25.

21. Guida Salvatore, possessore di un territorio di passi 11 (are 13 56 2[3), contrada Orto Pagani, confinante con Pietro Pisacane, Geremia Ceglia e Diodato Fiumaro, deve annue lire 2 98.

22. Guida Lucia, vedova, posseditrice di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orto Pagani, confinante con Domenico Pisacane, Demanio dello Stato ed eredi di Domenico Mauri, deve annue lire 4 25.

23. Nocera Antonio fu Michele, possessore di un territorio di passi 13 (are 16 03 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con Nasti, Nocera Domenico e Nocera Antonio, deve annue lire 4 68.

24. Nocera Luigi fu Michele, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orto Pagani, confinante con Montella Luigi, Alfonso Nocera e strada pubblica, deve annue lire 5 10.

25. Orlando Antonio fu Angelo, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 4 (ettaro 1 ed are 15 93 1[3), contrada Via Longa, confinante con Giuseppe Avallone, Orlando Gennaro e Michele Nocera, deve annue lire 22 10.

26. Orlando Pietro fu Basilio, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Orta Via Longa, confinante con San Nicola di Sant'Egidio, Teresa Scudiero ed Angelo Orlando, deve annue lire 10.

27. Orlando Giovanni fu Gennaro, possessore di un territorio di moggia 4 e passi 26 1[2 (ettaro 1, are 80 37 2[3), contrada Via Longa, confinante con Califano Gennaro, Angelo Orlando e Bartolomeo Nasti, deve annue lire 41 27.

28. Coniugi Francesco Ferrajoli e Rosa Fiumara, possessori di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orto Pagani, confinante con Giordano Domenico, Carmine Marrazzo e strada pubblica, debbono annue lire 5 63.

Possessori domiciliati in Corbara.

1. Frisco Nicola, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orto Pagani, confinante con Antonio Attianese, eredi di Adinolfi Antonio e Salvatore Villani, deve annue lire 5 10.

2. Giordano Aniello, possessore di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 25), contrada Fontana, confinante con Pasquale Giordano, e per due lati con Luigi Stanzione, deve annue lire 2 55.

3. Giordano Ludovico, possessore dei seguenti territori: 1. Moggia 2 e passi 3 (are 80 16 1[2), contrada Via Corcia, confinante con Avallone, San Giovan Battista e Giuseppe Giordano, deve annue lire 20 21 - 2. Passi 7 1[2 (are 9 25), contrada idem, confinante per due lati con beni propri, e per un terzo lato con Giovanni d'Antonio, deve annue lire 2 35 - 3. Passi 10 (are 12 33 1[3), contrada idem, confinante con Giovanni d'Antonio, Ma Giuseppa Giordano, e beni propri, deve annue lire 3 40.

4. Nicola Desiderio, possessore di un territorio di passi 11 (are 13 56 2[3), contrada Fontana, confinante con Giordano Pasquale, Giordano Aniello e Vincenzo Stanzione, deve annue lire 3 e cent. 83.

5. Giordano Giuseppe, possessore dei seguenti territori: 1. Passi 7[12 (are 9 25), contrada Fontana, confinante col Liceo di Salerno, Giordano Pasquale e Giordano Aniello, deve annue lire 2 55 - 2. Passi 7 1[2 (are 9 25), contrada idem, confinante con Giordano Pasquale, Nicola Fantasia ed Aniello Giordano, deve annue lire 2 55.

6. Nasti Bartolomeo, sacerdote, possessore dei seguenti territori: 1. Un territorio di moggia 2 e passi 16 1[2 (are 94 e cent. 4 1[3), contrada Orto Via Longa, confinante con Nocera Domenico, Nocera Michele ed eredi Orlando Luigi, deve annue lire 25 50 - 2. Moggia 2 (are 74), contrada idem, confinante con Orlando Giovanni, Michele Nocera ed Antonio Orlando, deve annue lire 12 75.

7. Ferrajoli Luigi, nella qualità di amministratore di San Giuseppe di Corbara, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Pozzillo, confinante con Milano, Francesco Croce e Giuseppe Avallone, deve annue lire 14 02.

Possessori domiciliati in Nocera Inferiore.

1. Astuti Luigi, Domenico, Oronzo e Mariano, possessori di un territorio di moggia 5 e passi 22 1[2 (ettari 2 ed are 12 75), contrada Fontana, confinante con la strada ferrata, beni propri e Matteo Vaccaro, debbono annue lire 59 50.

2. Coccia Maria Lucia, posseditrice di un territorio di moggio 1, passi 11 (are 50 56 2[3), contrada Quarto, confinante con beni propri, eredi Orlando e Liceo di Salerno, deve annue lire 12 75.

3. Milano Matteo, sacerdote, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Pozzillo, moggio 1 (are 37), confinante con Mauri, beni di San Giuseppe di Corbara ed eredi di Pasquale d'Ambrosio, deve annue lire 9 93 - 2. Contrada idem, moggia 4 (ettaro 1 48), confinante con gli eredi di Aniello Rossi, con Pasquale d'Ambrosio e Chiesa di San Giovan Battista, deve annue lire 40 43.

4. Petti Andrea, possessore di un fondo alla contrada Avagliano, di moggia 6 (ettari 2 22), confinante da tutti i lati coi beni di Cardamone, deve annue lire 42 50.

5. Vassallo Salvatore, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di moggia 4 15 (ett. 1 66 50), confinante coi beni di Orlando e d'Andretta, deve annue lire 42 50.

6. Calenda Carlo, possessore di un fondo alla contrada Orto Pagani, dell'estensione di moggio 1 (are 37), confinante per due lati cogli eredi di Pietro Pisacane, ed altro lato con strada pubblica, deve annue lire 8 50.

7. Ferrajoli Luigi, possessore di un territorio alla contrada Orto Pagani, di moggio 1 passi 15 (are 55 50), confinante con Francesco De Angelis, beni stessi, Alessio Buoninconti e strada vicinale, deve annue lire 10 63.

8. Guarna Pasquale, possessore di un territorio alla contrada Crocifisso, di moggio 1 e passi 5 (are 43 16 2[3), confinante con Alessandro Desiderio, Gennaro Desiderio e strada pubblica, deve annue lire 10 63.

9. Subeconomato di Nocera, possessore dei seguenti territori: 1. Contrada Orto Pagani, moggia 3 e passi 15 (ettaro 1 29 50), confinante con Villani, Niccola Attianese e Raffaele Parlato, deve annue lire 32 43 - 2. Contrada idem, moggio 1 e passi 15 (are 56 50), confinanti con Adinolfi, Pisacane e SS. Corpo di Cristo, deve annue lire 12 75 - 3. Contrada idem, moggio 1 (are 37), confinante col Corpo di Cristo, Domenico Pisacane e Salvatore Villani, deve annue lire 8 50.

Possessori domiciliati in Pagani.

1. Tramontano Michele, amministratore del Corpo di Cristo, possessore dei seguenti territori: 1. Moggio 1 (are 37), contrada Orto Pagani, confinante con Pisacane Pietro per due lati ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 8 50 - 2. Moggio 1 e passi 7 1[2 (are 46 25), contrada idem, confinante con Grimaldi Giuseppe, Fiumaro Luigi ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 11 90.

2. Califano Gennaro, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Orta Via Longa, confinante con Orlando Gennaro ed Angelo, e Bartolomeo Nasti, deve annue lire 20 40.

3. Califano Michele, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Orta Via Longa, confinante con Caputo, Chiesa di San Giovanni Battista e Clemente Pannone, deve annue lire 10 63.

4. Contaldi Aniello, possessore di un territorio di moggia 5 e passi 7 1[2 (ett. 1, are 94 e cent. 25), contrada Orto Pagani, confinante col principe d'Angri, beni istessi, Santa Maria delle Galline e strada pubblica, deve annue lire 46 75.

5. Tramontano Michele, cassiere della Congrega di carità, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 7 1[2 (ett. 1, are 20 25), contrada Orto Pagani, confinante con Desiderio Giuseppe, Salvatore Forino e Luigi Cardamone, deve annue lire 25 50.

6. Desiderio Tommaso e fratelli, *alias* Centrone, possessori di un territorio di moggia 6 e passi 15 (ettari 2 ed are 40), contrada Avagliano, confinante con Annarumma, SS. Corpo di Cristo e Luigi Cardamone, debbono annue lire 55 25.

7. Forino Salvatore, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 15 (ettaro 1, are 29, cent. 50), contrada Avagliano, confinante con Luigi Cardamone, Tommaso Desiderio ed Aniello Contaldi, deve annue lire 31 87.

8. Fatturuso Pietro, maestro di sedie, possessore di un territorio di passi 22 1[2 (are 27 e cent. 75), contrada Orto Via Longa, confinante con i beni di d'Antonio Vincenzo, Fattoruso Angelica e d'Antonio Raffaele, deve annue lire 3 40.

9. Giordano Domenico, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 e cent. 50), contrada Fontana, deve annue lire 3 85.

10. Jovane Irene erede del marito Pietro Paolo Mauri, posseditrice dei seguenti territori: 1. Moggia 2 e passi 15 (are 92 50), contrada Via Corcia, confinante con Elena Capuano, eredi di Antonio Adinolfi e via pubblica, deve annue lire 25 07 - 2. Moggio 1 e passi 10 (are 49 33 1[2), contrada Orta Via Longa, confinante con S. Caterina, Francesco Chiavazzi e Luigi Tedesco, deve annue lire 11 18 - 3. Moggio 1 e passi 3 (are 40 70), contrada Orta Via Corcia, confinante con Mauri Raffaele e Chiesa di S. Giovan Battista per due lati, deve annue lire 10 63 - 4. Passi 16 (are 19 73 1[3), contrada Petaccia, confinante con gli eredi Mauri Raffaele, Chiesa di S. Giovanni Battista per due lati, deve annue lire 5 10 - 5. Moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Orta Via Corcia, confinante Giordano Maria Giuseppa, eredi di Montefusco e Ludovico Giordano, deve annue lire 14 02 - 6. Moggia 2 (are 74), contrada idem, confinante con gli eredi Mauri, Gaeta Pietro e S. Giovan Battista, deve annue lire 20 43 - 7. Moggio 1 e passi 2 (are 46 2[3), contrada idem, confinante con gli eredi Mauri per due lati ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 10 63.

11. Jezza Gabriele, possessore di un territorio di passi 22 1[2 (are 27 75), contrada Orto Pagani, confinante con Aniello Contaldi e beni dei Liguorini per due lati, deve annue lire 8 08.

12. Messina Catello, possessore dei seguenti territori: 1. Moggio 1 e passi 16 (are 56 73 1[2), contrada Orto Pagani, confinante con Messina stesso per due lati e Giuseppe Desiderio, deve annue lire 13 02 - 2. Moggia 3 e passi 15 (ettaro 1, are 28 e cent. 50), contrada idem, confinante con Messina stesso, Pepe Antonio e Giuseppe Desiderio, deve annue lire 32 95 - 3. Moggia 2 e passi 22 1[2 (ettaro 1, ara 1 75), contrada idem, confinante con Messina, Pepe Antonio e Giuseppe Desiderio, deve annue lire 25 50.

13. Padovano Vincenzo fu Filippo, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 7 1[2 (are 49 56), in contrada Via Corcia, confinante con gli eredi

di Scipione Mauri, eredi di Gaetano Viesti e beni propri, deve annue lire 26 57.

14. Prezzetiello Giuseppe, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 7 1[2 (are 46 56), contrada Orto Pagani, confinante con Giuseppe Pisacane, Antonio Attianese ed eredi Adinolfi, deve annue lire 11 35.

15. Chiesa di Santa Maria delle Galline, posseditrice di un territorio di moggio 1 e passi 7 1[2 (are 46 25), contrada Orto Pagani, confinante da diversi lati con Contaldi e via pubblica, deve annue lire 10 63.

16. Tipaldi Girolamo, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Quarto, confinante col barone Buoninconti ed eredi Orlando e Lucia Coccia, deve annue lire 17.

17. Tortora Bernardo, possessore di un territorio di passi 16 (are 19 e centiare 73 1[2), contrada Venusolo, confinante con Salvatore Orlando, Domenico Pisacane, Luigi Ferrajoli, deve annue lire 4 25.

18. Tortora Salvatore, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Orto Pagani, confinante con beni istessi, Michele Tramontano e strada pubblica, deve annue lire 9 35.

19. Tortora Vincenzo, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Avagliano, confinante con Contaldi Aniello, Tramontano Vincenzo e strada pubblica, deve annue lire 9 35.

20. Tramontano Michele, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Orto Pagani, confinante con la via pubblica e Salvatore Tortora per due lati, deve annue lire 12 75.

Il fu principe d'Angri Francesco Doria, quale erede beneficiato dei suoi maggiori, vanta il diritto di percepire la decima ed altre prestazioni prediali in generi, sopra molti terreni nel tenimento del comune di Angri, dritto che sorge dalla sentenza della Commissione feudale del 30 maggio 1810 (registrato il dì 17 novembre 1810, lib. 17, fol. 86, cas. 4, duc. 231 52, Rotondo), nella quale si legge:

« Continui il principe ex-barone ad « esigere i censi, le decime, sopra li « fondi siti nel territorio di Angri, a « tenore della liquidazione fatta dal « Razionale Catalano, di cui si alleghi « nota alla presente sentenza. In rap« porto a'possessori dei fondi redditizi « fuori il territorio di Angri, le parti « si provveggono innanzi ai giudici « ordinari competenti. »

Egli è stato dalla detta epoca nel possesso di esigere le cennate prestazioni per mezzo dei successivi fittaiuoli, trovandosi ora date in fitto al signor Federico Franceschini, con istrumento del dì 30 maggio 1881, per notar Luigi Ruo di Napoli (registrato numero 3858, li 14 giugno 1881, lire 133 20, de Boffe); mentre precedentemente erano tenute in fitto dai germani sacerdote Pasquale e Matteo d'Andretta fu Vincenzo, giusta il contratto racchiuso nell'istrumento del dì 17 aprile 1875 per notar Luigi Ruo (reg. n. 103, al 2° uffic., al 7 maggio 1875, mod. 1°, volume 74, foglio 64, lire 104 12 al ricevitore).

I fittaiuoli, di accordo con i reddenti, hanno di fatto commutato in danaro la prestazione da ciascuno dovuta, nel modo e nelle cifre sopra indicate a carico di ciascun reddente, e così la hanno i primi riscossa da più di un decennio, per cui il magistrato non deve far altro che omologare definitivamente e dichiarare la commutazione già eseguita di fatto.

Ma, qualora si creda doversi procedere ora a tale commutazione, la medesima va fatta, avuto riguardo alla decennale riscossione in danaro ed alla pruova emergente dalla implicita accettazione di cotesto fatto, che equivale al titolo o documento della quantità riscossa, criterio indicato in primo luogo nell'articolo 3 della legge 8 giugno 1873.

Quale commutazione va eseguita su tali basi nel modo sopra specificato.

Ciò posto, io suddetto usciere, alla medesima istanza, ai termini delle leggi 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879, ho novellamente interpellato tutti i detti intimati, sia personalmente e sia per pubblici proclami, ad accettare o contraddire siffatta liquidazione nel termine di giorni 60 da oggi.

E contemporaneamente li ho tutti novellamente citati a comparire in linea sommaria, giusta l'articolo 28 della detta legge del dì 8 giugno 1873, all'udienza della 2° sezione del Tribunale civile di Salerno, in cui trovasi incardinata la causa, il mattino in cui ricadrà la terza udienza ordinaria successiva al decorrimento dei 60 giorni da oggi, per sentire dichiarare riassunte le istanze ed emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Dichiarare commutate diffinitivamente in annue rendite in danaro, per tutte le parti che avranno accettato la presente liquidazione, le prestazioni suddette nella cifra indicata di sopra per ognuna di esse.

2. Nell'interesse tra lo istante e quelle delle suddette parti, le quali si saranno rendute contumaci, ovvero avranno contradetta la presente liquidazione, nominare un perito onde procedere alla liquidazione giuridica della prestazione, ed alla ripartizione, proporzionale fra i debitori possessori di uno stesso fondo, il tutto col criterio della quantità effettivamente riscossa in danaro come sopra; e subordinatamente secondo gli altri criteri indicati negli articoli 3, 4 e 5 della ripetuta legge 8 giugno 1873, con le modifiche apportatevi con la legge 29 giugno 1879, non escluso l'estimo legale, assegnando al perito un breve termine entro il quale debba dare compimento alle sue operazioni.

3. Nominare tre arbitri con l'incarico di pronunziare su tutte le controversie, che potessero sorgere sul giudizio del cennato perito, fissando del pari il termine entro il quale i medesimi debbano presentare la loro decisione nella cancelleria del Tribunale.

4. Nel lontanissimo caso che alcuno dei convenuti promuovesse quistioni sul diritto alla prestazione, il che non sembra possibile, essendo il diritto della casa d'Angri poggiato alla cosa giudicata, sospendere per esso il giudizio di commutazione, e rinviare le parti innanzi al magistrato competente per decidersi la controversia a norma degli articoli 9 e 14 della legge 8 giugno 1873, il primo, secondo la lezione modificata dalla legge 29 giugno 1879, ed intanto ordinare la continuazione della prestazione in natura ed in danaro secondo il possesso.

5. Mettere le spese, compreso il compenso dovuto all'avvocato, in quanto alle parti per le quali non vi sarà contraddizione, metà a carico dello istante nel nome come dagli atti, e metà proporzionatamente a carico dei debitori.

E condannare coloro che si saranno renduti contumaci, ovvero avranno contradetta la presente liquidazione, alle spese del giudizio ed al compenso dovuto al 'avvocato, ed i resistenti anche ai danni-interessi ed agl'interessi legali sulle rendite.

6. Fornire la sentenza della clausola di provvisionale esecuzione.

Ho loro dichiarato infine che per lo istante procederà il procuratore esercente presso il Tribunale civile di Salerno signor Pasquale Rossi, con l'assistenza degli avvocati signori Enrico Cerulli e Michele Jovone, che lo istante offre comunicazione in originale all'udienza di tutti i documenti sopra indicati, i quali saranno esibiti nell'udienza stessa, insieme col mandato ed atti del giudizio, e che con separati atti saranno citati tutti gli altri possessori sia personalmente, sia per pubblici proclami.

Salvo all'istante ed alla eredità da lui rappresentata ogni altro diritto, ragione ed azione in linea petitoriale o possessoria. Salvo errori od omissioni e salva la facoltà di aggiungere o modificare.

Le copie del presente atto al numero di sei, da me usciere collazionate e firmate sono state lasciate negli indicati rispettivi domicili dei signori Francesco Adinolfi fu Antonio, Roberto Perris fu Leopoldo, Luigi Cardamone, Antonio Padovano, *alias* Pepe, Michele Avallone e Luigi Marcone, consegnandole a persone famigliari di essi Adinolfi, Perris, Cardamone, Avallone, Marcone e Padovano, *alias* Pepe, capaci a riceverle, e che non han voluto declinarmi il nome.

Altre due simili copie anche da me usciere collazionate e firmate in carta bollata di lira 1 20, le ho rilasciate per essere inserite l'una nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Salerno, e l'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

754 ACHILLE MANCINI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il giorno 2 febbraio 1884, il signor Carbonelli dottor Vincenzo fu Pietro, d'anni 62, nato in Secondigliano (Napoli), domiciliato in Roma, via S. Chiara, n. 70, ex-deputato al Parlamento nazionale, in seguito a mandato speciale per gli atti del notaio di Lungro, signor Angelo Vaccaro, in data 28 gennaio 1884, conferitogli dal signor Giovanni cav. Bellavita fu Gaetano, direttore delle saline in Lungro, nato in Verona, residente in Lungro, per rappresentarlo all'apertura della successione della sua zia signora Margherita Zannini vedova Piazza, con autorizzazione di accettare la di lui eredità col beneficio dell'inventario, morto in Roma il 3 dicembre 1883, via del Seminario, 79, si è qui presentato per accettare, conforme accetta, nell'interesse del nominato signor Bellavita, la eredità della predetta Zannini vedova Piazza col beneficio dell'inventario.

Roma, 7 febbraio 1884.

777 Il cancelliere G. MANGANO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere vacanti in questo distretto due uffici di notaio, con residenza l'uno nel comune di Moncrivello e l'altro in quello di Arborio, ed invita gli aspiranti a tali uffici a presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Vercelli, 10 febbraio 1884.

824 ROBERTO BEGLIA presid.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DI ROMA.

Seconda denunzia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 101 25, conferita a Curti Maddalena di Pietro ed Angela Cavi nell'anno 1856, n. 254.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Roma, li 12 febbraio 1884. 826

AVVISO.

Ottenuta dall'ill.mo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto 8 corr. mese, l'autorizzazione, di che all'articolo 330 del Codice di commercio, si dichiara essere stato smarrito dal signor Manlio Meriggiani un pagherò per lire 800, valuta in perle, creato in Roma il 25 gennaio 1883, firmato dai fratelli Valentini, negozianti di orificeria in Roma, in piazza Foro Traiano, n. 43, all'ordine del detto Meriggiani, dal quale fu girato al signor David di S. Finzi, scaduto e non pagato il 25 luglio suddetto anno.

S'invita perciò a termini del sopramenzionato decreto chiunque possa averlo ritirato di presentarlo nella cancelleria del suddetto Tribunale di commercio, in via Apollinare, n. 8, nel termine di giorni 40 dalla pubblicazione del presente avviso, diffidandosi che in difetto verrà dichiarata di detto pagherò l'inefficacia, in riguardo al possessore, a termini di legge.

Roma, 8 febbraio 1884.

796 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO.

Il signor Ascensio Urbani con privato contratto registrato in Roma il 30 gennaio 1884, al registro 169, numero 2112, ha comprato dai fratelli Luigi ed Augusto Simbolatti il negozio di argenteria Cristofle e metalli placcati, con tutti i stigli ed attrezzi del laboratorio, quale negozio prima era via Pastini, n. 98, 99, ed ora trasferito via delle Convertite, n. 4.

788 ASCENSIO URBANI.

REGIA PRETURA
DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che con decreto in data di oggi il signor pretore del mandamento suddetto ha nominato curatore, in sostituzione del defunto Villetti Enrico, all'eredità giacente del fu Turani Giovanni per due terzi, e precisamente per quella parte legata alle Scuole cristiane, il signor Ignazio Villetti, domiciliato in Roma, in via Banchi Vecchi, num. 67, onde custodisca ed amministri i beni dell'eredità nei modi di legge.

Roma, li 5 febbraio 1884.

780 Il cancelliere GRANELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Bernardo Pasquale fu Giuseppe, abitante in via Volturno, n. 7, piano primo, ed esercente due negozi di droghe nella istessa via, ai numeri 1, 3, 5 e 10, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti. Alla relativa procedura ha delegato il giudice sig. avv. Romolo Tittoni, ed a curatore provvisorio ha nominato il sig. Moisè Modigliani. Ha stabilito il 27 corrente mese per l'adunanza dei creditori da tenersi nella sala del suddetto Tribunale, alle ore 12 meridiane, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore definitivo. Ha stabilito il termine di giorni 30 per la presentazione in cancelleria delle dichiarazioni dei crediti, qual termine scade l'undici del prossimo marzo, ed ha stabilito il 20 del precitato mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti. In fine poi ha ingiunto al fallito di presentare entro tre giorni dalla pubblicazione della sentenza il bilancio ed i suoi libri di commercio.

Roma, 9 febbraio 1884.

797 Il vicecanc. G. NERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.